

la



roa

Segreteria e Redazione: CANALE - Via Roma, 57 - Tel. 0173.978228 Fax 0173.979717 • "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN" Registrato Tribunale di Alba n. 406/83 - Periodico ORDINE DEI CAVALIERI DI SAN MICHELE DEL ROERO (fondato nel 1982) Rogito Notaio Toppino 25 novembre 1982 Modificato dall'Assemblee Straordinarie del 27.06.1998, del 30.09.2000 del 06.05.2004 e del 06.05.2006 (D. Lgs. 4.12.1997 n. 460 ONLUS)

N. 80 - ANNO 19

APRILE 2011

PATROCINIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.P.A.

Definito il "programma triennale"

Consentitemi prima della descrizione del programma una brevissima puntualizzazione: "quanto sa di sale... riscuotere le quote sociali di alcuni Cavalieri!!!" Tra le molteplici incombenze demandate al sottoscritto, l'incasso delle quote sociali è certamente la più gravosa. Premesso che l'adesione all'Ordine deve sempre essere motivata dalla volontà di promuovere il territorio Roero senza interessi personali o pressanti obblighi di partecipazione, colgo comunque l'occasione per ringraziare i Cavalieri recessi per motivi di salute, di partecipazione o altro; il loro sostegno è stato anche determinante per la vita dell'Ordine. Ringrazio Tutti per una maggior puntualità nel futuro.



Dopo una preparazione attenta ed altamente professionale, le Commissioni hanno partorito un **programma triennale** di grande spessore. Nel primo anno è previsto il progetto **"Roero sicuro"** finalizzato a prevenire e possibilmente ridurre drasticamente gli incidenti sulle strade roerine, ciò non disgiunto dalla volontà di sollecitare le autorità competenti, unitamente a tutta la po-

polazione Roerina, per raggiungere migliori gradi di sicurezza intesi ad arginare il fenomeno della delinquenza purtroppo dilagante.

"Mettilo in tavola" sarà il motivo dominante del secondo anno: valorizzazione non solo dei vini ma di tutte le altre produzioni agricole del territorio soprattutto sotto l'aspetto qualitativo sensibilizzando il comparto commerciale verso un "modo di porgere" adeguato finalizzato a dare una miglior immagine di cordialità e disponibilità.

Il terzo anno sarà dedicato al progetto **"In Roero: terra di storie, torri e castelli"**. In tale contesto si vorrebbe sensibilizzare i proprietari degli innumerevoli castelli siti nel nostro territorio al fine di meglio consentire la visita degli stessi. L'Ordine si impegnerà a predisporre adeguati depliant ed opuscoli illustrativi da distribuire agli Enti ed agli Uffici turistici preposti all'accoglienza sul territorio. Il concetto di "storie" potrà essere sviluppato ed approfondito sia nell'ambito puramente storico che in quello parzialmente fantasioso.

Il Consiglio reggente conta vivamente sulla collaborazione di ognuno di Voi, Cavalieri, per sortire risultati qualificanti e positivi per il territorio.

Un cordialissimo saluto

Carlo Rista

FESTEGGIANDO I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA:
17 MARZO 1861-17 MARZO 2011

1ª Serata enogastronomica dell'Ordine

Anche l'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, ha ricordato l'Italia Unità, con il cambio su La Roa del logo, modificandolo con i colori della Bandiera Italiana. Lo stesso è stato riportato sul menu esposto in tavola, alla Cascata di Verduno, dove si è tenuto a battesimo anche un nuovo "roll-up" dell'Ordine, lodevolmente realizzato dal cav. Agostino Angeli, "Serigraphic" di Santa Vittoria d'Alba, con le effigie di Vittorio Emanuele II, della Bela Rosin e del castello di Sommariva Perno, loro dimora.

Il battesimo è avvenuto nel corso della prima serata enogastronomica dell'anno: una serata di unione, di fratellanza, di stima reciproca, di pace, di amicizia, con quello spunto cameratesco e gioioso che sempre caratterizza gli incontri dei Cavalieri del Roero. Di scena il fritto misto alla Piemontese, che i cuochi della Cascata, maestri della gastronomia locale, hanno preparato con la massima eccellenza, 18 pezzi assortiti tra carne, verdura, frutta e dolci, accompagnati da vini privilegiati della ditta Cascina Chicco di Canale, premiati nel concorso enologico del Roero, organizzato dall'Ordine. Dopo il saluto del Gran Maestro, Cav. Carlo Rista, il suo vicario Cav. Carlo Gramaglia ha presentato la serata, ricordando alcuni punti importanti dell'Unità d'Italia e lo sviluppo economico del Piemonte, del Roero e dell'albese, "Non intendo parlare né di Garibaldi, di Vittorio Emanuele II, di Camillo Cavour, Mazzini o delle 5 giornate di Milano, e, nemmeno di Torino, prima Capitale del Regno d'Italia- ha detto Carlo Gramaglia- ma ricordare il contributo che hanno dato alla patria, coloro che hanno perso la vita nelle guerre 1915-18 e 1940-45. Sui libri di storia, pubblicati in questi giorni per l'Unità d'Italia, si ricorda che la nostra Patria ha contribuito con la perdita di oltre 5 milioni di persone, tra queste molte donne e bambini, nelle varie guerre di liberazione. Secondo il censimento, riportato dal volume "Vite spezzate" pubblicato dall'Istituto Storico della Resistenza provinciale, il tributo di vite umane pagato solamente dalla provincia di Cuneo nel periodo 1940-1945 è stato di 15.430 soldati impegnati sui



FESTA DI PRIMAVERA

Sabato 28 Maggio 2011 ore 20

Rist. Sioneri Corneliano d'Alba

Programma

Ore 19,30 Ritrovo nella hall del ristorante

Ore 19,45 Aperitivo

Investitura Neo Cavaliere del Roero: Dr. Gian Paolo Pioli, Presidente Nazionale Città del Vino

Ore 20,00 Tutti a tavola: Saluto del G.Maestro Inno al Roero

Costo della Cena - 35 Euro

PRENOTAZIONE DI RIGORE ENTRO IL 25/05/2011

Telefonare a: Cav. G.M. Carlo Rista 335.7628816

Cav. Federico Prunotto 339.2975954

NOTA BENE: LA PRENOTAZIONE È OBBLIGATORIA

la roa Sommarario

- **Eventi**
pag 1
- **Cultura**
da pag 2 a pag 6
- **Roero Turismo**
pag 7/8/ 9/10/11
- **Vino**
pag 10/11
- **Spazio Aperto**
da pag 12 a pag 15
- **Rubriche**
pag 16

Gran Maestro
CARLO RISTA
Direttore Responsabile
CARLO GRAMAGLIA
carlo.gramaglia@gbea.it
Segreteria
GIUSEPPE PIUMATTI
segreteria@cavalierrero.it
Tesoriere
FEDERICO PRUNOTTO
prunottof@crbra.it
Ufficio stampa
DANTE MARIA FACCENDA
info@cavalierrero.it
Foto
Beppe Malò, Ivana Binello,
Severino Marcato, Luigi Bianchetta
Hanno Collaborato
Carlo Rista, Carlo Gramaglia,
Dante Maria Faccenda, Paolo Stacchini,
Paolo Destefanis, Vittorio Magliano,
Ivana Binello, Vito Cosentino, Roberto
Ambrosio, Gianni Gallino, Dario Bracco,
Armando Cordero, Massimo Marescotto,
Padre Enrico Grasso, Marco Rissone,
Giuseppe Piumatti, Adriana Riccomagno.
Realizzazione e stampa digitale
Publibla sas
C.so M. Coppino, 9 - 12051 ALBA (CN)
Tel. 0173.442110 - Fax 0173.442130
e-mail: publibla@publibla.it

L'Ufficio Stampa dell'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, constatata la disponibilità a pubblicare i nostri comunicati da parte di sempre più numerose testate di giornali, radio e Tv, ne ringrazia vivamente i rispettivi Direttori e Redattori. Auspica che

tale apprezzata collaborazione possa ulteriormente consolidarsi nel tempo, dal momento che la nostra attività persegue l'unico fine, senza scopo di lucro, della tutela e promozione del territorio Roero.

cg e dmf

LA ROA è depositata nelle Biblioteche Nazionali italiane di Roma, Firenze, Torino, Cuneo, sezione depositi periodici di interesse culturale (Legge 106/2004)

Segue articolo: 1ª Serata enogastronomica dell'Ordine

vari fronti di guerra, con la maggioranza di ragazzi con età fra i 18 ed i 24 anni. Di questi caduti, solo la campagna di Russia ha in bilancio pesanti perdite: 7.000 fra morti e dispersi." Sono stati ricordati i momenti della Malora (1945 al 1960), quando, non solo sulle nostre colline si faceva della fame e non c'era nulla, ma in gran parte del Piemonte e del paese. Lo sviluppo economico dell'Italia è partito dal Piemonte ed in pochi anni si è diffuso in tutta Italia. Alla ripresa dell'economia, Alba è stata fra le prime città con la Ferrero, la Miroglio, la Mondo Rubber. Ha seguito l'iniziativa Fiat con il lancio della "Uno", dopo la 500, chiamando al lavoro, nei vari stabilimenti, circa 50 mila persone, spopolando la Langa, il Roero e le nostre montagne, degli uomini rimasti, con tutto un movimento di nuove aziende di contorno. Così, è iniziato il progresso del Piemonte, e dell'Italia. Ma anche l'Ordine dei Cavalieri del Roero ha contribuito a questo sviluppo, unendo le forze. Nel 1983 non si parlava ancora di Roero. Era chiamato la sinistra Tanaro. Pochissimi conoscevano questo territorio, che raggruppava solo 4-5 comuni. Lavorando seriamente e collaborando con autorità, vignaioli, aziende di produzione, oggi il Roero è una terra con un reddito pro-capite fra i più alti del Piemonte e fra i più operosi, con l'Unione di 24 comuni. La storia racconta che l'Italia, ha attraversato altri momenti difficili, ma, attraverso il lavoro, l'intelligenza, la collaborazione è riuscita a superare tanti ostacoli. Il nostro Stato non aveva tradizioni politiche, così lo erano il Roero, la Langa e gli altri territori.

Oggi, ci auguriamo di continuare quel cammino che, tutt'insieme, abbiamo cavalcato, ma, che con l'arrivo della crisi, si è fermato come tutti gli altri paesi. Si spera nella ripresa economica, con una unione, di stima, di amicizia, di pace fra i popoli. Con l'occasione è stato ricordato un nostro Cavaliere: Renato Plaia, già direttore delle imposte di Alba, un uomo che ha lavorato molto. Ci ha lasciati a 77 anni, dopo un coma di parecchi mesi, dovuto ad un improvviso ictus.

g.c.

Studi e ricerche giovanili incentivati dai Cavalieri del Roero (n.2)

Dante Maria Faccenda

Come già annunciato, il Premio Biennale di Laurea 2010, consistente in mille euro erogati dal nostro Ordine, è stato assegnato al neo dottore **Luigi Allerino** di Castagnito per la tesi

"Le visite pastorali post-stridentine nella diocesi di Asti"

Dottor Allerino, qualcuno si è stupito che sia stata premiata la sua tesi che, dal titolo, pare non troppo attinente al territorio Roero.

La commissione giudicatrice, che ringrazio per aver esaminato con attenzione il mio lavoro, è stata di diverso parere perchè nella tesi ho evidenziato come nel 1500 quasi tutto il Roero apparteneva alla diocesi di Asti con ben diciotto dei suoi comuni e precisamente: Canale, Castagnito, Castellinaldo, Cisterna, Cornelianò, Govone, Magliano, Montà, Montaldo Roero, Monticello, Piobesi, Pocapaglia, Priocca, Santa Vittoria, Santo Stefano Roero, Sommariva Perno, Vezza. In oltre molte località della sinistra Tanaro appartenevano direttamente al Vescovo di Asti come suoi feudi e quasi tutte le casate della zona (i Roero, i Malabaila e gli Alfieri per citare solo le più note) erano in origine sue vassalle. Questo creava un doppio legame, non solo religioso ma anche politico, tra

la diocesi ed i nostri comuni.

Può sintetizzare in poche parole il senso del suo lavoro?

Posso dire che il fulcro della mia ricerca è stato quello di rilevare i mutamenti storici che si sono verificati nel rapporto tra l'istituzione ecclesiastica ed i fedeli durante i primi decenni successivi al Concilio di Trento.



Su quali documenti ha basato questa sua indagine?

Ho soprattutto ricercato ed esaminato i verbali delle visite pastorali redatti dal vescovo astigiano Domenico Della Rovere, tra il 1568 e il 1587; ma anche quelli dei visitatori apostolici incaricati dalla Santa Sede, soprattutto Girolamo Scarampi nel 1583 e Angelo Peruzzi nel 1585.

Può accennare agli elementi più significativi che ne ha ricavato?

Certamente. Anzitutto è emerso un interessante spaccato delle tradizioni e degli usi delle popolazioni nelle località visitate, in particolare

quelle del Roero. Inoltre ho trovato significativi gli attriti esistenti tra le spinte riformiste dell'alto clero e le resistenze tradizionaliste opposte dai fedeli che spesso, con le loro superstizioni ed abitudini, erano portatori di un'idea della religione che si discostava da quella ufficiale.

Qualche cenno a situazioni interessanti riscontrate?

Dai verbali di quei prelati emergono descrizioni molto dettagliate ed efficaci non soltanto degli edifici e degli arredi sacri, ma anche delle persone da essi incontrate nei vari contesti locali.

Ad esempio?

C'erano i curati di campagna sovente poveri ed ignoranti, ma normalmente ligi al dovere, mentre non mancavano sacerdoti concubinari, e ancora emergono molto vivi tanti ritratti: dal priore della confraternita di paese, all'eretico, alla monaca di clausura, a un giovane diacono impenitente...

Quali difficoltà ha incontrato nel suo lavoro?

Più che di difficoltà parlerei di esercizio di pazienza perchè gran parte del materiale consultato non è tradotto dal latino; altri documenti manoscritti, vista la difficoltà di lettura, li ho dovuti analizzare con l'aiuto della gentilissima dottoressa Debora Ferro, archivista della diocesi astigiana.

Scrittori al "Salone del libro per ragazzi" di Bra

Saranno in molti a Bra, tra i nomi di maggior prestigio tra gli autori di letteratura per i più giovani, in occasione della dodicesima edizione del "Salone del libro per ragazzi".

Dall'undici al 15 maggio 2011, tra loro, hanno assicurato la presenza Ferdinando Albertazzi, Gabriella Perugini, Roberto Barbero, Angela Berrino, Giovanni Del Ponte, Erminia Delloro, Antonella Dorigotti, Sofia Gallo, Mattia Luisa, Pino Pace, Daniela Palumbo, Renzo Piccoli, Manuela Piovesan, Guido Quarzo, Alessandra Sala, Costanza Savini, Annalisa Strada, Chiara Taver-

na e Guia Risari. Tutti loro hanno dato disponibilità per incontrare i ragazzi durante i cinque giorni della kermesse braidese, che, come tradizione, coinvolge migliaia di giovanissimi in arrivo da ogni angolo del Piemonte e dalle regioni vicine. E' in pieno movimento quindi una macchina organizzativa che vedrà l'edizione 2011 ispirarsi ai temi della ricorrenza del centocinquantesimo anniversario dell'unità nazionale. Le scuole interessate agli incontri con gli autori potranno contattare la segreteria organizzativa dell'evento presso l'ufficio manifestazioni del comune di Bra, al numero 0172.430185

Principali iniziative triennali dell'Ordine

Dal nostro comunicato stampa n. 39 del 9 marzo 2011



Elaborato nei mesi scorsi dalle Commissioni Cultura, Architettura e Ambiente, discusso, integrato ed infine deliberato dal Consiglio Reggente nella seduta del 2 marzo scorso, il Programma Triennale dei principali impegni dell'Ordine si articolerà nelle seguenti tappe che prevedono varie attività, iniziative, convegni, ecc.:

Anno 2011: "Roero sicuro". Sicurezza stradale: collaborazione con Enti ed Istituzioni al fine di arginare gli incidenti stradali, sensibilizzare i giovani, soprattutto neopatentati, alla guida sicura. Sicurezza personale: collaborazione di esperti per la diffusione di informazioni sulla prevenzione di furti, rapine, violenze, stalking, mobbing, ecc.

Anno 2012: "Mettilo in tavola". Valorizzazione della qualità e genuinità della produzione locale; professionalità e cortesia nella distribuzione al pubblico con particolare attenzione alla carne, frutta e verdura.

Anno 2013: "In Roero: terra di storie; torri e castelli". Valorizzazione del nostro eccellente patrimonio architettonico storico. Dalla verifica ed incentivazione della possibilità di visite guidate all'elaborazione e diffusione di guide o dépliant per un tour dei castelli, ecc.

DA SUBITO ED IN CONCRETO:

Un Roero senza vittime della strada

Su iniziativa del cavaliere Dario Bracco, subito recepita dal Consiglio Reggente, si è intrecciata una intensa collaborazione con il Club UNESCO di Cuneo, presieduto dalla Professoressa Maria Boella Cerrato, che nell'ambito del progetto "Analisi e prevenzione degli incidenti stradali in Provincia di Cuneo", intende lanciare nelle scuole roerine il concorso "Un Roero senza vittime della strada".

La commissione cultura dell'Ordine, presieduta dal cavaliere Dante Faccenda, sta offrendo al dinamico segretario del Club UNESCO cuneese, Professor Roberto Negro, la massima collaborazione per il buon esito del concorso e per l'altro progetto UNESCO "Un Roero da favola".

Il concorso si pone l'obiettivo di sensibilizzare gli alunni roerini delle scuole materne e dell'obbligo al problema della sicurezza stradale invitandoli a produrre degli elaborati sul tema, coinvolgendo il più possibile le famiglie al fine di ottenere un incremento capillare della sensibilità in proposito.

Il bando è inviato alle scuole in questi giorni. La premiazione del concorso si terrà a Cuneo il 19 giugno, mentre il giorno successivo il Club UNESCO premierà i vincitori del concorso "Un Roero da favola" selezionati dall'apposita giuria presieduta dal Professore Donato Bosca.

Il Consiglio Reggente dell'Ordine ha ben recepito l'opportunità, soprattutto in questo momento, della miglior collaborazione con il Club UNESCO.

Il nuovo logo dell'Ordine

Proposto da questo ufficio stampa ed approvato dal Consiglio Reggente, il nuovo logo dell'Ordine, rivestito dei colori della bandiera nazionale, vuole dichiarare anche visivamente l'adesione alle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia.

Dante Maria Faccenda



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Le canzoni della nostalgia

I canti che han fatto la storia d'Italia n.2,

di Dante Maria Faccenda

La notte di San Silvestro, 31 dicembre 1858, il teatro Carcano di Milano è gremito: con il cuore palpitante di speranze si attende la nascita di quel 1859 che tali aspettative non deluderà nell'auspicata unificazione d'Italia. Al clou della serata il Maestro Gustavo Russari dà l'attacco alla banda civica che esplose nelle note brillanti di una polka composta dal Maestro milanese Paolo Giorza:

La Bela Gigogin

Un brivido percorre la sala. A stento i milanesi si trattengono dal cantare le parole della prima parte: quell'esortazione alle armi e alla bandiera suonerebbe come impudente provocazione alle orecchie degli austriaci presenti:

*Rataplan!... Tamburo io sento
che mi chiama alla bandiera,
oh che gioia, oh che contento,
io vado a guerreggiar.*

*Rataplan!... Non ho paura
delle bombe e dei cannoni;
io vado alla ventura:
sarà poi quel che sarà.*

Ma dal primo ritornello in poi, le voci gioiose di tutti si slanciano a sovrastare persino la banda.

C'è un malcelato godimento nel vedere addirittura gli austriaci unirsi al canto, ignari delle tante allusioni patriottiche, come quando dai loggioni di diversi teatri si scandisce ripetutamente "Viva V.E.R.D.I.!", che per i milanesi, e non solo, significa "Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia".

Qui si canta di due innamorati: la Lombardia, che, stufa di essere costretta a mangiare polenta (chiara allusione alla gialla bandiera austriaca), sollecita al matrimonio il Piemonte che, tramite il suo sovrano, le fa l'occhiolino; ma sta ancora troppo esitando ad allearsi con Napoleone III: e allora... spicciati, "daghela avanti un passo"!

Tra l'altro: Gigogin è il vezzeggiativo piemontese di Teresina.

*E la bela Gigogin col tremille-lerillellera
la va a spass col so spingìn col tremille-lerillerà.*

*Di 15 anni facevo all'amore...
Dàghela avanti un passo,
delizia del mio cuore!*

*A 17 mi sono stradita...
Dàghela avanti un passo,
delizia del mio cuor!*

*A 16 anni ho preso marito...
Dàghela avanti un passo,
delizia del mio cuore!*

E la bela Gigogin, ecc.

Ma per quel matrimonio occorre aver pazienza e attendere che si consolidi l'alleanza tra Vittorio Emanuele II e Napoleone III:

*La ven, la ven, la ven a la finestra;
l'è tuta, l'è tuta, l'è tuta insipriada;
la dis, la dis, la dis ch'a l'è malada
per non, per non, per non mangiar polenta;
bisogna, bisogna, bisogna aver pazienza
lassal, lassala, lassala maridar.*

L'ultima parte della canzone è probabilmente successiva al 1861, perché non ha nulla di patriottico, a meno di vedervi il successo dell'auspicato matrimonio:

*Le baciai, le baciai il bel visetto,
cium, cium, cium.*

*La mi disse, la mi disse: Oh mio
diletto!*

Cium, cium, cium.

*Là più in basso, là più in basso, in
quel boschetto,*

cium, cium, cium,

anderemo, anderemo a riposar.

E la bela Gigogin, ecc.

Soprattutto il ritornello aveva elettrizzato il pubblico: la banda dovette ripeterlo ben otto volte e, alle quattro del mattino, quando si recò sotto le finestre del viceré austriaco per il consueto omaggio di Capodanno, c'era ancora la folla a ripetere là quel canto, quasi come una sfida. Gli austriaci non si avvidero proprio mai delle allusioni della canzone? Forse sì e in questo caso fu proprio per smorzarne l'enfasi patriottica che la fecero adottare anche dalle proprie bande musicali; quella militare la intonò addirittura come segnale d'attacco alla celebre battaglia di Magenta, il 4 giugno 1859; ma i franco-piemontesi, dal fronte opposto, fecero eco con le stesse note. Le parole "Dàghela avanti un passo..." suonavano in quel momento come beffarda provocazione alle truppe del feldmaresciallo Gyulaj destinate ormai ad una schiacciante sconfitta.

"La bela Gigogin" è forse l'unica canzone risorgimentale italiana veramente popolare che ha riscosso un successo persino superiore a quello del meno comprensibile Inno di Mameli. Il corpo dei Bersaglieri l'ha adottata quale canzone ufficiale che viene eseguita durante le esercitazioni e le cerimonie del Giuramento.

Riceviamo e pubblichiamo

L'OLOCAUSTO DEI DISABILI

Giornata Memoria Add comments
**...chi non conosce la propria storia
 è costretto a riviverla**

Inaugurata all'ospedale San Giovanni di Roma una mostra per ricordare lo sterminio delle persone con disabilità. L'operazione definita eufemisticamente di "eutanasia" o in codice nazista "Operazione T4" si riferisce all'eliminazione sistematica, attuata prima in Germania, poi nel corso della guerra anche nei territori occupati, di tutti coloro che venivano considerati "degenerati": malati di mente, portatori di handicap, tubercolotici, disadattati a vario titolo. Tale operazione di assassinio di massa coinvolse dunque anche migliaia di cittadini tedeschi, "ariani", ma imperfetti, perché malati o deboli, dunque secondo la logicarazziale del regime, "bocche inutili", esseri improduttivi da eliminare.

Il programma di sterminio fu il punto di arrivo di un percorso avviato nel decennio precedente con la diffusione di teorie che sostenevano l'utilità dell'eliminazione coatta delle vite "non più degne di essere vissute": a queste formulazioni si ispirò il nazismo quando varò nel 1933 la legge sulla sterilizzazione dei disabili con malattie ritenute "ereditarie" (cretinismo congenito, mongolismo, schizofrenia, psicosi maniaco depressiva, epilessia, corea, cecità, sordità, gravi malformazioni fisiche; inoltre, poteva essere sterilizzato anche chi soffriva di alcoolismo acuto). Pochi anni dopo, nel 1935 varò la legge sulla cosiddetta "salute coniugale" che vietava i matrimoni tra persone con disabilità con la motivazione di "preservare la purezza della razza".

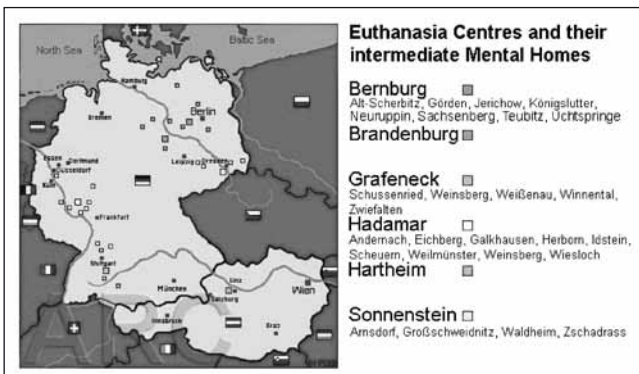
Prima tappa di questa politica razziale fu la Legge sulla sterilizzazione, emanata il 14 luglio 1933, con il nome di Legge per la prevenzione di

nuove generazioni affette da malattie ereditarie che servì da punto di riferimento per la legislazione eugenetica e razziale del regime.

Tale norma ebbe effetto dal 1° gennaio 1934 e l'impatto fu immediato: un gran numero di cittadini e cittadine tedeschi furono sterilizzati, molti contro la loro volontà. Sebbene non siano disponibili cifre esatte, si considera generalmente sul dato secondo cui almeno 375.000 persone, il 5% della popolazione tedesca, furono sterilizzate sotto il regime nazista. Parallelamente venne varata una intensa campagna di propaganda desti-

trasferiti nei cosiddetti Reparti per l'assistenza esperta dei bambini presso ospedali e cliniche private, dove venivano loro somministrati farmaci mortali». L'uccisione dei bambini avveniva dunque mediante farmaci letali (scopolamina, morfina e barbiturici) o per mancanza di nutrizione. Gli storici che hanno approfondito questa terribile pagina della storia del nazismo, stimano in almeno 8.000 i bambini che morirono in questo modo.

Sulla base dell'ordine di Hitler dell'ottobre 1939 il programma fu esteso agli adulti. Questo ordine fu retrodatato all'1 Settem-



nata a convincere il popolo tedesco della giustezza della sterilizzazione e dell'eutanasia: film, grandi mostre, periodici vennero diffusi capillarmente.

Ma il programma eugenetico non si limitò alla sterilizzazione. Esso proseguì infatti con l'eliminazione fisica e i primi ad essere sterminati furono i bambini con disabilità. In tal senso il 18 agosto 1939 il Ministero degli Interni fece circolare un decreto intitolato Obbligo di dichiarazione di neonati deformi, che ordinava alle ostetriche e ai medici di denunciare tutti gli infanti nati "con specifiche condizioni mediche". Questi bambini fino ai tre anni dovevano essere segnalati agli uffici di sanità pubblica e successivamente venivano

bre 1939, giorno dell'attacco tedesco alla Polonia. L'inizio della seconda guerra mondiale distolse l'attenzione della popolazione dal programma di eutanasia. I Nazisti avrebbero potuto sbarazzarsi delle "bocche inutili" per risparmiare soldi e personale, ed avere maggiori posti letto disponibili in ospedale.

Nel corso dell'occupazione della Polonia vennero utilizzate camere a gas mobili per l'uccisione dei malati mentali dei manicomi.

L'ufficio responsabile della soppressione degli adulti si trovava a Berlino, in una villa confiscata ad ebrei al numero 4 della Tiergarten Strasse; proprio a causa di questo indirizzo, l'uccisione dei disabili divenne presto nota come Operazione



T4, o semplicemente T4. Sebbene fosse - e sia tuttora - popolare descrivere questi pazienti come individui affetti da disturbi mentali, molti di loro non erano pazienti psichiatrici, poiché il gruppo degli adulti ne comprendeva vari che soffrivano di menomazioni fisiche. Pertanto tra le vittime figuravano, ad esempio, ciechi, sordi, muti, epilettici e frenastenici che difficilmente si sarebbero potuti considerare malati di mente.

Un importante criterio di inclusione, poi, non aveva carattere medico, bensì utilitaristico, fondato cioè sul livello di produttività dei pazienti. Questi ultimi, bollati con l'espressione di vite che non meritano di essere vissute erano considerati "zavorre" e "mangiatori inutili". Quindi essi venivano giudicati non solo in base alle loro condizioni di salute, ma anche pensando alla capacità lavorativa. Per eliminare i disabili adulti fu utilizzato il metodo di soppressione mediante gas asfissiante, una tecnica fino ad allora inesistente. La camera a gas fu allestita dai dirigenti della T4, fra il dicembre del 1939 e il gennaio 1940, in un ex carcere a Brandeburgo.

I soggetti sperimentali furono alcuni pazienti disabili, dal momento che la loro uccisione doveva servire da termine di paragone per illustrare l'efficienza del gas tossico. Furono quindi istituiti sei centri di uccisione in tutta la Germania: Brandeburgo, vicino Berlino (funzionante da gennaio a settembre 1940), Grafeneck presso Stoccarda (gennaio 1940 - dicembre 1940), Sonnenstein/Pirna vicino Dresda (aprile 1940 - agosto 1943), Bernburg presso Magdeburgo (settembre

1940 - aprile 1943), Hadamar vicino Coblenza (gennaio 1941 - agosto 1941), oltre ad uno in Austria, Hartheim nei pressi di Linz in Austria (gennaio 1940 - dicembre 1944).

Hitler bloccò ufficialmente il programma T4 il 24 Agosto 1941.

L'obiettivo programmato, di circa 70.000 persone da uccidere, era stato realizzato.

Tuttavia le operazioni di uccisione proseguiranno con una seconda fase, rivolta ai detenuti dei campi di concentramento, ma anche dei pazienti psichiatrici e degli ospizi dei territori occupati dell'Est europeo.

Molti di questi pazienti vennero uccisi con overdose di analgesici e sonniferi, o semplicemente a causa di deliberate condizioni di esaurimento e malnutrizione.

Tra la fine di Ottobre 1941 e l'estate del 1942, circa 100 membri del T4 furono inviati a Lublino per installare e rendere operativi i tre campi di sterminio dell'Aktion Reinhard.

I membri dell'operazione T4 Wirth, Stangl and Eberl divennero i primi comandanti di Belzec, Sobibor e Treblinka. Wirth venne poi nominato ispettore dei campi di eliminazione dell'Aktion Reinhard.

Per la fine del 1943, dopo che ebbero terminato il loro sanguinario lavoro in Polonia, la maggior parte degli uomini del T4 fu inviata nell'Italia settentrionale per completare le operazioni contro gli Ebrei rimanenti e i partigiani. Molti di loro riapparvero ancora nel campo di concentramento di San Sabba vicino Trieste. Il gruppo si disgregò dopo la resa della Wehrmacht tedesca in Italia.

Appunti di musica classica

L'alloggio in cui sono nato, allora raramente si partoriva in clinica, era esattamente di fronte a quello di un grande compositore piemontese: Giorgio Federico Ghedini.

Quasi ogni giorno, scendendo in strada o risalendo le scale di casa, mia madre si fermava con me in braccio a gustare per qualche istante le note del suo pianoforte, attutite dalla grande e lucida porta di noce massiccio. Probabilmente questo è stato il seme che ha contribuito a far nascere in me l'amore per la musica classica e soprattutto un grande apprezzamento nei confronti di questo compositore.

Dopo un primo periodo di accostamento ai compositori post-romantici tedeschi, Ghedini sentì il bisogno di avvicinarsi alla grande tradizione vocale e strumentale italiana del passato. Si appassionò così alla musica di Monteverdi, Frescobaldi e a quella degli strumentisti del '600.

Sul loro esempio perfezionò uno stile personale, lirico e molto attento alle conquiste dei recenti linguaggi musicali.

Verso il 1940 raggiunse la sua piena maturità stilistica, dando in pochi



anni alla musica italiana alcune pagine assai ricche di significato.

La sua produzione compositiva è sterminata: oltre ad opere per gli organici più consueti comprende molta musica sacra, colonne sonore e rielaborazioni di musica rinascimentale.

L'opera di Ghedini si pone nel suo complesso accanto a quella dei migliori musicisti italiani del nostro secolo.

A questo compositore va soprattutto il grande merito di essersi avvicinato con animo nuovo alla ricca tradizione italiana, cogliendone sapientemente gli aspetti più accattivanti.

Una delle opere che amo di più è sicuramente la "Marinaresca e Baccanale". Splendida partitura per orchestra, è stata dedicata a Victor De Sabata che la diresse per la

prima volta a Roma nel 1936. Questi due brani sono strettamente congiunti ma nello stesso tempo esprimono due atmosfere diversissime.

La "Marinaresca" si ispira a una galera di forzati e risuona dei gemiti e delle imprecazioni di questi infelici che il mare tiene prigionieri.

Il "Baccanale" è invece ispirato a un frammento di Pindaro ed è tutto un sussulto frenetico, un vortice di sonorità che illustra splendidamente l'orgia delle Baccanti e la ridda dei Centauri.

Oltre alla musica orchestrale e ai vari concerti per pianoforte, violino e orchestra Ghedini ha composto diverse opere teatrali (tra cui "Le Baccanti"), molta musica corale sacra e profana, musica da camera e vari pezzi per pianoforte e altri strumenti.

Compositore molto prolifico, ha lavorato fino al 1965, anno della sua morte.

Le opere degli anni senili sono caratterizzate da una scrittura armonica meno audace di quella adottata in gioventù e dalla ricerca di un perfezionismo sempre più accentuato.

MASSIMO MARESCOTTO

Tratto da Giacomo Manzoni

Bando di concorso: "Premio di laurea 2012"

Art. 1 È istituito il "Premio di laurea" biennale del valore di € 1.000,00 (mille) relativo agli anni accademici 2009-2010 e 2010-2011.



Art. 2 Al concorso per l'assegnazione del Premio, unico ed indivisibile, possono concorrere i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- laurea conseguita presso qualunque università negli anni accademici 2009-2010 o 2010-2011, alla data dei termini fissati per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

- tesi di laurea specificamente incentrata su argomenti attinenti al territorio Roero sotto qualunque aspetto: storico, antropologico, geografico, artistico, socio-economico, ecc. intendendosi "Roero" nell'esclusiva accezione definita dall'art. 2 dello Statuto Sociale dell'Ordine.

Art. 3 Le domande degli interessati, indirizzate al Gran Maestro dell'Ordine, redatte in carta semplice con l'indicazione precisa dei dati anagrafici, indirizzo e numero di telefono, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ordine, Via Roma, 57 - 12043 Canale (CN), entro e non oltre il 31 luglio 2012.

Alla domanda di partecipazione dovranno essere allegati:

- una copia della tesi di laurea autenticata dal competente ufficio dell'Ateneo o accompagnata da autocertificazione attestante che la copia presentata è conforme all'originale depositato presso l'Università;

- autocertificazione dalla quale risulti: se trattasi di laurea triennale (180 crediti) o specialistica (quinquennale, 300 crediti); il voto di laurea conseguito e la data di quest'ultimo esame;

- una breve presentazione scritta dei contenuti della tesi (max. 1 cartella).

Gli elaborati presentati non verranno restituiti.

Art. 4 L'attribuzione del Premio annuale ad una sola delle tesi pervenute sarà decisa dalla Commissione Cultura dell'Ordine sulla base di un'insindacabile valutazione del valore e della originalità scientifica e culturale degli elaborati presentati e della loro attinenza al territorio Roero, riservandosi di prendere eventualmente in considerazione il voto conseguito, nel caso di valutazione paritetica degli elaborati.

Art. 5 Il Gran Maestro, visto il verbale della Commissione giudicatrice, provvederà a comunicare all'interessato l'attribuzione del Premio di Laurea che sarà erogato nel corso di apposita cerimonia in occasione dell'Assemblea Annuale dell'Ordine nel mese di settembre 2012.

Riflessioni...



- **ROERO:** È uno dei luoghi al mondo in cui la terra parla. E l'arte, la storia, la cultura, stanno ad ascoltare.
- **DONATORI:** chi dona sangue od organi ama la vita, anche la tua...
- **PERDENTI:** anche i perdenti in certe cose vincono...
- **LA VITA** - Goditi la vita com'è, e come ti si presenta giorno per giorno.
- Le cose sono peggio per altri e migliori per noi.
- Ci sono molte cose nella nostra vita che meravigliano i nostri occhi, ma solo poche non meravigliano il nostro cuore.
- Si dice che l'appetito vien mangiando...ma, in realtà, viene a star digiuni (Totò)

l'opinionista

ROERO

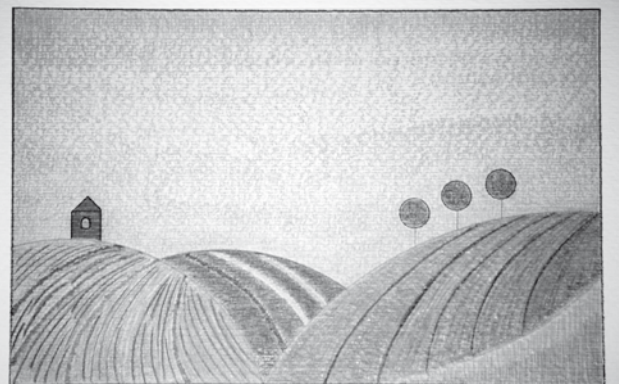
Impregnata dall'odore della terra arata che sprigiona profumi dal profondo del solco, respiro alle prime ore dell'alba

lungo le colline di Vezza d'Alba.

Visione magica dall'alto mi fai vivere in un mondo di fate, tetti e cime degli alberi autunnali, bucano la fitta nebbia mattutina, mentre, all'infinito ammiro la maestosità di una bianca catena montuosa che comincia il risveglio baciata da un tiepido sole.

Vito Cosentino

Estate nel Roero: dipinto di Vito Cosentino.



Cosentino Vito

Inquietudini

Risorgimento arabo?

Con il crollo del Muro di Berlino ci avevano detto che si sarebbe finalmente realizzato un mondo di pace e di distensione internazionale. Dopo quell'evento registriamo, purtroppo, che sta avvenendo il contrario. Ieri Somalia, Serbia, Iraq, Afghanistan. Oggi la Libia, domani la Siria? Dicono che sono tutte guerre fatte "a fin di bene", per esportare la "democrazia", per cacciare gli odiosi tiranni. Personalmente non ci piacciono né le dittature, né i tiranni, ma non riteniamo che la strada giusta per liberarsene sia la guerra "interessata" da parte di alcune potenze occidentali. Abbiamo visto infatti che al posto dei tiranni ne subentrano altri - magari più servizievoli nei confronti di queste potenze - e che nonostante queste operazioni le morti dei civili innocenti vengano chiamate "interventi umanitari". Evidentemente le motivazioni di queste guerre sono ben altre e vanno rintracciate, principalmente, in ragioni economiche e di controllo delle risorse energetiche. Molto retoricamente questi avvenimenti sono stati definiti "Risorgimento arabo", per noi è più modestamente, una rivolta antidittatoriale, che guarda all'Occidente nella speranza di partecipare ai consumi, alle libertà e i modi di vita occidentali.

Mediterraneo inquieto.

L'isola di Lampedusa è uno degli angoli più splendidi e incontaminati del Mediterraneo con un incantevole patrimonio naturalistico. In questo momento le sue vicende sono ben poco magiche. I suoi abitanti assistono giornalmente all'invasione da parte di poveracci migranti nord africani in cerca di benessere e lavoro in Italia o in Europa: "illusi loro e poveri noi". Una ventina di anni fa pensavo che la povertà nel mondo arabo avrebbe provocato queste immense migrazioni verso l'Occidente più evoluto. Purtroppo, oggi chi sta perdendo la sua guerra è Lampedusa, costretta a

combattere una battaglia continua contro l'Africa a sud e l'Europa a nord. Ma di Lampedusa, si sa, agli Stati Maggiori delle grandi potenze, non gliene può interessare.

Tragedia nel Paese del Sol Levante.

L'immane tragedia che ha colpito il Giappone in questi giorni rende difficile trovare parole per condividere la sofferenza e le difficoltà di centinaia di migliaia di persone che hanno subito il cataclisma in un modo così terrificante. La televisione ci ha documentato tutto in modo impressionante, l'ondata dello tsunami che travolgeva cose e persone come fossero fucilli, ci ha lasciato tanta tristezza nel cuore. Impressiona la compostezza di questo popolo, vedere le immagini di tanti sfollati in situazioni di estrema emergenza, che comunque stavano facendo l'impossibile per organizzarsi tra loro con limitatissime possibilità, aiutandosi tra di loro per superare quei momenti difficilissimi. Ma c'è anche l'organiz-

zazione di uno Stato che riesce a ricostruire una autostrada in 9 giorni. In Italia questa efficienza sarebbe un miracolo.

Ora l'attenzione di tutto il mondo è attualmente concentrata sulla centrale nucleare di Fukushima. Seguiamo ogni giorno lo sviluppo della situazione, sperando e pregando che si riesca a scongiurare il peggio. Una riflessione è tuttavia d'obbligo: se un Paese come il Giappone, altamente tecnicizzato, non è stato in grado di rendere sicure queste centrali nucleari a qualsiasi cataclisma, allora credo proprio che la politica del nucleare dovrà essere ridimensionata non solo in Italia ma anche a livello mondiale.

Enrico Rustichelli



APPUNTAMENTI

MAGGIO

Domenica 1

Passeggiata roerina
Mercoledì 4 - 20,00

Riunione del
Consiglio Reggente
Sabato 28 - 20,00

Festa di Primavera
Ristorante Sionieri di
Corneliano d'Alba

GIUGNO

Mercoledì 1 - 20,00

Riunione del
Consiglio Reggente
Venerdì 3 - Martedì 7

Gita in Sardegna
Cagliari
(San Michele
Arcangelo)
Domenica 12

Passeggiata a Ceresole
con tradizionale
Cena delle Tinche
Sabato 25 - 20,00
Festa d'Estate
Tenuta Rabino
di Santa
Vittoria d'Alba

LUGLIO

Domenica 3

Passeggiata roerina
Mercoledì 6 - 20,00
Riunione del
Consiglio Reggente

AGOSTO

Mercoledì 3 - 20,00
Riunione del Consiglio
Reggente con cena
aperta alle consorti,
cavalieri ed amici
Ristorante Le Betulle
a Cinzano

SETTEMBRE

Domenica 4 - 14,00
Passeggiata roerina
Mercoledì 7 - 20,00
Riunione del
Consiglio Reggente
Sabato 24
Assemblea annuale
ordinaria Centro
Congressi Roeroattiva
Montà d'Alba
Domenica 25 - 17,00
Marenda sinòira
a San Michele de
Anteridio, a Santo
Stefano Roero

LE DELIBERE DELL'ORDINE

VERBALE RIUNIONE CONSIGLIO REGGENTE MERCOLEDÌ 12 MARZO 2011

• SITUAZIONE FINANZIARIA. Viene approvato il verbale di riunione mensile Consiglio Reggente di Mercoledì 2 marzo 2011

• SITUAZIONE FINANZIARIA. Viene approvata la situazione finanziaria sul conto corrente.

• Il Gran Maestro informa che La Roa ha il contributo della Cassa di Risparmio di BRA

• QUOTE SOCIALI. Il Gran Maestro informa che sono stati spediti i solleciti per il versamento delle quote sociali e che a tutt'oggi ne mancano ancora circa 200 ma che di giorno in giorno ne pervengono.

• FESTE SOCIALI. Il Gran Maestro informa che la commissione FESTE SOCIALI si è riunita venerdì 25 u.s. ed ha confermato le FESTE già pubblicate sul n. 79 de LA ROA.

Informa che una commissione ristretta ha pure provveduto ad accordi con i ristoratori per i menu delle feste e delle CENE D'AUTORE. La cena d'autore del mese di novembre dedicata al gran bollito si svolgerà presso il ristorante DANIEL'S di ALBA

• ARTICOLI PER LA ROA Il cavaliere GRAMAGLIA sollecita l'invio di articoli da pubblicare su LA ROA, composti di massimo una cartella (circa 3.000 caratteri).

• GITA SOCIALE IN SARDEGNA: il Gran Maestro annuncia il costo è di 645,00 €.

• AGGIORNAMENTO COMMISSIONI. Vengono aggiornate le composizioni di alcune commissioni: entrano a fare parte della commissione vini Enzo BRUNO e Sergio DELLAVALLE e della commissione cultura Mario ABRATE.

• BANDO ENOLOGICO. Viene presentata ufficialmente l'undicesima edizione del BANDO ENOLOGICO predisposto dal Presidente RISSONE e dal Gran Maestro Vicario GRAMAGLIA. Il bando sarà inviato a tutti i produttori del ROERO secondo un elenco già aggiornato dai cavalieri LAMPUGNANI e RISSONE. Saranno assegnate: tre ruote d'oro ai vini classificati con più di 90 punti; due ruote d'oro ai vini con punteggio da 85 a 89 e una ruota ai vini con punteggio da 80 a 84.

Al VIGNAILO DELL'ANNO verrà assegnata un simbolo aureo del ROERO con pergamena.

Il titolo di VIGNAILO DELL'ANNO, come deciso nell'ultimo Consiglio Reggente, sarà assegnato al conferente che avrà totalizzato il migliore punteggio su almeno tre vini classificati "eccellenti" ossia con un punteggio superiore ai 90 punti. Viene confermato il calendario della consegna dei campioni, delle degustazioni e della premiazione.

• CAMMINATE ROERINE: camminate organizzate per la conoscenza del territorio del Roero dal gruppo podisti: si parte da CANALE e si cammina per tre/quattro ore secondo un percorso prestabilito.

La camminata termina generalmente con una cena o merenda sinòira.

• EVASIONE CONTRIBUTI: il consiglio reggente approva contributi per il Gran Premio Ciclistico del ROERO; per CANTÉ J OEUV al comune di GUARENÈ, per la Cappella agreste di San Michele di CANALE.

• PROGETTO TRIENNALE: Il Gran Maestro illustra il programma triennale discusso, approfondito e concordato dalle competenti commissioni riunitesi lo scorso 25 febbraio:

anno 2011: convegno a novembre a VEZZA su ROERO SICURO (incidenti e sicurezza nelle case)

anno 2012: METTI IL ROERO IN TAVOLA: non solo vini, ma tutte le produzioni tipiche del territorio

anno 2013: ROERO, TERRA DI STORIE: torri, castelli, piloni votivi, masche e fantasie storiche ecc.)

• Si conferma la partecipazione al progetto illustrato dal cavaliere BRACCO sul tema degli incidenti stradali, realizzato dal CLUB UNESCO di CUNEO in collaborazione con

le autorità provinciali. Tale partecipazione consisterà nell'invio di lettere di sostegno a tale iniziativa, nella composizione della commissione giudicante e nell'assegnazione di eventuali premi.

VERBALE RIUNIONE CONSIGLIO REGGENTE MERCOLEDÌ 6 APRILE 2011

• SITUAZIONE FINANZIARIA. Viene approvata la situazione finanziaria Maestro,

• PUBBLICAZIONE ATTI DEL CONVEGNO DI MONTA': vengono distribuite ai presenti le copie degli atti del Convegno di MONTA' e viene letta la presentazione del prof. Vittorio NEIROTTI, presidente della Società degli Ingegneri e degli Architetti particolarmente gratificante verso l'Ordine dei Cavalieri del Roero. Copia di detti atti verrà inviata ai sindaci, agli uffici tecnici dei Comuni del Roero ed a quanti, presenti al convegno, hanno segnalato il desiderio di averla.

• GITA IN SARDEGNA: gli iscritti sono ad oggi solo trentatré: il Gran Maestro sollecita nuove adesioni di cavalieri e di amici dei cavalieri.

• QUOTE SOCIALI: il Gran Maestro lamenta la cronica difficoltà ad incassare le quote. Tutti concordano che in futuro il presentatore della candidatura al cavaliere dovrà rendersi garante della partecipazione alla vita dell'Ordine e del versamento della quota associativa del nuovo cavaliere.

• COLLABORAZIONE PER LA ROA: tutti i cavalieri sono invitati a presentare al Gran Maestro Vicario Carlo GRAMAGLIA articoli di qualsiasi genere da pubblicare sul periodico dell'Ordine.

• BANDO ENOLOGICO: Il Consiglio Reggente si pronuncia a favore dell'invito a tutti i produttori a partecipare al bando

• GEMELLAGGIO CON I CONFRATELLI DI ROVIGO: quest'anno saranno ospiti nostri e vengono incaricati di presentare un programma collegato con la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia i cavalieri BALDACCIO, FACENDA, BRUNO e FASANO.

• FESTA DI PRIMAVERA: si terrà il 29 maggio al ristorante dei SIONERI e nella circostanza verrà investito cavaliere *ad honorem* il sindaco di SUVERETO PIOLI Gian Paolo, Presidente della Città del Vino.

Per la FESTA D'ESTATE che si terrà presso l'azienda RABINO di SANTA VITTORIA D'ALBA a fine giugno il cavaliere BALDACCIO viene incaricato di studiare, per proprio in uno dei prossimi Consigli, un programma di animazione collegato alla ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia

• DONNE CAVALIERI: Il Consiglio respinge all'unanimità la proposta di aprire la candidatura a cavaliere alle donne.

• Il Gran Maestro propone di concedere il cavaliere *ad honorem* al sig. BRESSANO, già Presidente della FAMIGLIA ALBEISA e di annoverare fra gli "AMICI DELL'ORDINE" il cav. DO Virginio.

• Il cavaliere Dante FACENDA espone un progetto promosso dall'UNESCO di CUNEO sulla sicurezza stradale che coinvolge tutte le scuole del ROERO. Informa che è stata inviata dal nostro Ordine a tutti i dirigenti scolastici un lettera perché sensibilizzino le scolaresche a partecipare alla iniziativa inviando disegni, foto, poesie, brani di prosa sull'argomento. La premiazione avverrà a CUNEO il 19 giugno.

Il cavaliere FACENDA rilancia pure il concorso di tesi di laurea interessanti il territorio roerino riferendo con vivo compiacimento su vari eccellenti lavori eseguiti da laureandi e presentati nel recente passato alla nostra attenzione. Verrà data la massima pubblicità alla iniziativa anche con la pubblicazione su LA ROA.

• EVASIONE CONTRIBUTI: vengono approvati contributi di n. 4 premi per il concorso rosa/fragola di SOMMARIVA PERNO; per il Centro Volontari Assistenza di CANALE e per la Croce Rossa Italiana di MONTA' per un automezzo attrezzato per disabili.

Giuseppe Piumatti

Un Roero noir: l'ascesa e la caduta del brigante Delpero, il Rejnerone



Negli ultimi gloriosi anni del Risorgimento, il re Vittorio Emanuele II frequentò il nostro Roero, a partire proprio dal decisivo 1859, quando offrì in dono alla sua "Bela Rosin" il castello di Sommariva Perno. Qui il Padre della Patria si recava molto sovente ad incontrare la sua amata trattendosi anche per settimane e la sua presenza attirava nel Roero fior fiore di uomini di governo, diplo-

matici, alti ufficiali, parlamentari. Averlo riscoperto in questo centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, ci fa indubbiamente un po' inorgogliere. Ma sullo sfondo di questa storia paludata, nel nostro territorio, come d'altronde in ogni angolo della nascente Italia, pullulavano personaggi anch'essi di grande spicco, ma per meno nobili imprese: tette figure di briganti, ladri, assassini, feroci banditi...

Il nostro cavaliere, giornalista corrispondente de "Il Corriere del Roero", Paolo Destefanis ci propone a puntate, a partire da questo numero, una rivisitazione originale – quasi un divertimento – delle più serie biografie del famigerato bandito Francesco Delpero, nato a Canale nel 1832, giustiziato a Bra nel 1858, contemporaneo quindi del re Vittorio Emanuele II.

dmf

L'ASCESA E LA CADUTA DEL BRIGANTE DELPERO, IL REJNERONE (1^ puntata)

Canale, in un tempo indefinito, in un luogo quasi inesistente...

...Perché se questa è la mia casa, tanto vale che lo sia ogni strada, ogni osteria, ogni paese: è casa un posto dove ti chiamano "il corpo morto"? Sì, questo è il modo con cui mi chiamano quelli che dividono con me questi muri luridi negli ayrali, dove un tempo si diceva che passassero tutte le ricchezze di Canale, che qui saranno sì passate ma che si sono guardate bene dal fermarsi. E' un nome che mi fa piacere solo quelle poche volte in cui a tavola si mangia sul serio, quando si tira il collo al pollo: allora sì che fa piacere dare la testa a pare Toni, le zampe alla mamma che dice sempre di essere la galoppina di casa, e le ali alla mia sorella che, *orcu faus*, dovrà convolare a nozze... non come il fratello... E' naturale che il "corpo morto" di casa possa tenersi il resto del pasto per sé!

Chi ci chiama "poveri" per dare anche a noi un posto nella società, un motivo di esistere, una dignità è un fasullo, uno dei *berlica-balustre* che riempiono il paese.

Sì, i bigotti: quelli che pensano che offrirti un lavoro possa farti felice, trasformati in un signore. *Caschopu*, non mi vengano a dire che questi sono uomini solo per la loro mania di fare elemosina. Arriva-



no addirittura agli atti più pietosi, di quelli che dal di fuori sembrano santi gesti ma che nascondono, e male, la consapevolezza di essere quasi un dispetto per chi li riceve: uno di loro ha voluto offrirmi un mestiere, "per togliermi dalla strada".

"Per togliermi dalla strada"... Così ha detto a mio padre, con queste stesse parole... così ha detto a lui, senza avere il coraggio di dirlo in faccia anche a me. Sapete cos'è successo, allora? Mi sono ritrovato nella puzzolente, buia e marcia bottega di un ciabattino, e per giunta a Racconigi. E' così che uno impara a conoscere il mondo e a girarlo: passando da un porcile all'altro, accorgendosi che ovunque è la stessa lorda, l'identica miseria.

Così ci aiutano, così si convincono di pulirsi l'anima. Se divento un assassino, giuro che questo è il primo che ammazzo: un assassino, sì, un bandito di quelli che entrano nei racconti della gente come noi, a cui viene dato anche un soprannome di quelli

che non si dimenticano... e "il corpo morto" ci andrebbe veramente bene, come nome. Davvero non riesco ad immaginarmene un altro: ve lo immaginate uno che passa alla storia con un nome ridicolo come "il Rejnerone", il mio stranome?... O, peggio ancora, un nome come "il brigante Delpero"?

Alba, 1850, potrebbe essere l'inizio dell'anno

...Cosa volete che vi dica? Il freddo, le strade ghiacciate che non ti permettono nemmeno di muoverti dal paese, la noia che ne segue: il fatto è che, per aver avuto troppa voglia di muoversi, sono rimasto bloccato qui. Sono in cella, tra muri che somigliano troppo a quelli che già mi circondavano nella vita di tutti i giorni. Una pinta di troppo all'*ostu*, due parole di troppo al pizzicagnolo, tre rasoiate di troppo a quello che era con lui... e quattro vigliacchi di troppo e troppo vicini a dove è successo tutto, *dauzin a la balada*. Morale: eccomi di nuovo dentro, come quando ero ragazzo ed avevo preso a sassate il capoguardia, prima di fargli vedere con che parte della lama si taglia il pane.

Qui ho fatto lo stesso errore... no, non aver usato il coltello, intendiamoci: l'errore è stato quello di non scappare via subito. Ho i miei dubbi che il Real Sanato mi faccia nuovamente saldare in an-

ticipo il debito con i cepi, questa volta. Ma finirò il lavoro, una volta uscito di qui.

Racconigi, luglio 1853.

E' successo di nuovo. Non ho tempo di raccontare tutto, adesso, perché in questo momento ho dimostrato di aver capito la lezione... e sto correndo, mentre penso di aver bisogno di due sole cose: correre più forte e una pistola, soprattutto di una pistola. Avevano voluto mandarmi a Racconigi, anni fa? Li credevano che avrei trovato la mia strada, ed in un certo senso tutto ciò è molto vero. Sono un assassino, ora, come ho sempre immaginato... e non un assassino

qualsiasi, ma di quelli che ammazzano gli sbirri: la specie più detestata dalla Forza, immagino.

E' successo tutto qui, nel paese in cui sarei dovuto diventare un calzolaio: tutta colpa di un delegato della forza pubblica che ha avuto il coraggio di mettersi tra me e l'oste, proprio lì, in quel posto che di solito spetta al bicchiere... ed ora non ho altra scelta che fuggire, perché l'alternativa di farsi fermare la conosco già e so cosa comporta. Preferisco farmi impiccare, che tornare in galera.

Che fare? Andiamo a Torino: nel giardino del Re c'è posto per tutti.

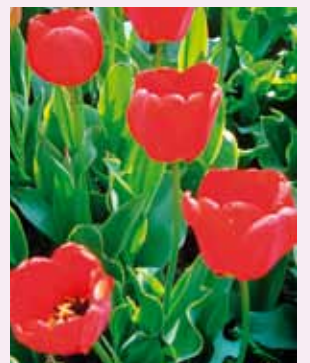
Paolo Destefanis (1-Continua)

Tulipani a corte

I tulipani sono tornati a fiorire nel parco del **Castello Reale di Govone**. Anche quest'anno per valorizzare questo splendido evento, si è fatta una grande festa, come già avveniva quando la storica dimora era la residenza preferita di re Carlo Felice. Oggi, negli spazi ariosi del parco, si respira ancora quella magica atmosfera che richiama gli antichi fasti di inizio Ottocento. In questa affascinante atmosfera, centinaia di ospiti hanno dunque festeggiato l'inizio della primavera con romantiche passeggiate tra le fioriture spontanee dei tulipani selvatici.

A tutti i visitatori la natura ha regalato oltre alla roseggiante fioritura dei bulbi anche l'azzurro delle pervinche e il blu dei muscari, il tutto in una insuperabile tavolozza di colori. La manifestazione è stata ideata e promossa dal **Centro di promozione culturale "Govone e il Castello"** e realizzata in collaborazione con il Comune di Govone.

MASSIMO MARESCOTTO



PASSEGGIATE ROERINE 2011



Con grande entusiasmo il gruppo escursionistico "Nino Calorio" dei Cavalieri di San Michele del Roero ha ripreso, dopo la pausa invernale, le passeggiate lungo le strade ed i sentieri del Roero alla scoperta dei suoi suggestivi paesaggi sempre mutevoli, dei suoi centri abitati ricchi di storia, dei suoi cascinali sparsi, delle sue aspre colline coltivate, dei suoi boschi di castagni centenari, delle sue maestose rocche, delle sue gole misteriose.

Domenica 6 marzo 2011, una magnifica e calda giornata ha salutato i sedici camminatori che, alle

14,30 sono partiti da Canale. Dopo circa un chilometro è stata affrontata la breve salita che porta alla frazione Bricco Ferreri di Monteu Roero.

Lasciata alle spalle la graziosa cappella di Bricco Ferreri, il percorso è proseguito seguendo il crinale collinare in direzione sud. Estesi e geometrici vigneti con suggestivi scorci panoramici hanno fatto da splendida cornice alla prima parte del percorso. In breve è stata raggiunta la meta della passeggiata: la chiesa di S. Anna di Monteu Roero. La chiesa risale, come il campanile, al tardo Sei-

cento. È stata prolungata recentemente, rispettando, nella nuova abside, lo stile precedente.

Conserva due ex voto, l'uno raffigurante il salvataggio di un uomo caduto in un pozzo, realizzato a tempera su cartone nel 1892 e l'altro con l'immagine di Sant'Anna, nel 1914. Il ritorno è avvenuto seguendo la tranquilla e soleggiata val Rubiagno che scende dolcemente verso l'abitato di Canale. I chilometri percorsi sono stati nove ed il tempo impiegato è stato di due ore e un quarto.

Roberto Ambrosio e Ivana Binello



Il vino e il suo glossario

TERMINOLOGIA DELL'ASSAGGIATORE

IBRIDO: in biologia, per ibrido, si intende un individuo ottenuto dalla riproduzione di due specie diverse. In viticoltura gli ibridi hanno avuto ed hanno tuttora grandissima importanza per combattere la fillossera. L'incrocio della *V. riparia* con *V. berlandieri* o *V. rupestris* ha consentito di ottenere una vasta gamma di portainnesti capaci di adattarsi alle più svariate condizioni ambientali. Ci sono poi gli ibridi produttori diretti: I.P.D. ottenuti dall'ibridazione della *V. vinifera* con le viti americane capaci di dare una produzione accettabile e, nello stesso tempo, di resistere alle malattie ed ai parassiti: fillossera, peronospora ed oidio. La commercializzazione dei vini da essi ottenuti, comunemente detti "fragolino", "clinton", "balau" non è però ammessa dalla legislazione italiana.

IMBEVIBILE: è un vino che in seguito a profonde alterazioni del sapore, dell'odore o del colore non è più idoneo alla commercializzazione e al consumo.

IMBOTTIGLIAMENTO: è l'operazione enologica mediante la quale il vino che sosta nei vasi vinari viene messo nei recipienti di forma e capacità differente; questa operazione può essere fatta con apposite macchine o manualmente. I grandi stabilimenti possiedono attrezzature meccaniche per l'imbottigliamento automatico del vino che possono riempire più di 5 mila bottiglie per ora. Per la Regolamentazio-

ne comunitaria bisogna seguire precise disposizioni e citare in etichetta alcune indicazioni: "imbottigliato dal produttore", oppure "imbottigliato all'origine".

IMBUTO: attrezzo di forma conica terminante con un cannello, usato in cantina per il travaso del vino in recipienti a bocca stretta, o per introdurre il liquido attraverso il cocchiere delle botti.

IMMATURO: termine usato per indicare un vino che non ha ancora raggiunto la piena maturazione, cioè lo stato ottimale nel sapore e nel profumo. Si possono verificare casi in cui la naturale maturazione è ritardata nel tempo perché il vino è conservato in ambienti troppo freddi, o in recipienti impermeabili all'aria.

IMPERIALE: bottiglia di vetro del tipo bordolese dal contenuto superiore al normale; corrisponde a 8 bottiglie da 0,750 l. È una misura poco diffusa.

INEBRIANTE: si dice di un vino che al profumo ci infonde una piacevole positiva esaltazione.

INFERNOTTO: in dialetto piemontese si dice anche "infernot", diminutivo di inferno. Indica la parte sotterranea più bassa della cantina di cui è parte a sé stante, ove si usa raccogliere bottiglie di particolari annate e pregio. È lo "scrigno del tesoro" del produttore e qualche volta anche del collezionista. Il locale è generalmente molto piccolo ed è caratterizzato dalla volta a botte.

Marco Rissone
(continua)

Passeggiata del 3 aprile 2011



Il castello di Guarene, raffinato ed imponente, è stato ricostruito nel diciottesimo secolo sulle rovine di quello precedente del 1200. Costruito su disegno del conte Giacinto Rero, si ispira al classicismo dello Juvvra di cui il Roero fu allievo. Il suo stato di conservazione è ottimo e bellissimi sono i giardini all'italiana.

In passato è stato strategicamente importante e oggetto di contese. Oggi è abitazione privata, aperta al pubblico in occasione di mostre ed eventi culturali.

Le attività dell'associazione MILLEUNANOTA

Si sta concludendo un anno importante e ricco di soddisfazioni per l'associazione Milleunanota: tante le iniziative intraprese e tutte con ottimo indice di gradimento da parte dei soci e del numeroso pubblico presente alle manifestazioni. Ecco i prossimi appuntamenti dell'Associazione Milleunanota prima della pausa estiva. Nel ponte pasquale in programma dal 22 al 25 aprile e con una piccola appendice il **30 aprile** potremo ascoltare alcuni dei più promettenti cantautori emergenti italiani all'importante festival di musica folk **Cantautori d'Italia**, rassegna seguita da Vinum e RadioAlba. Maggio sarà dedicato alla preparazione della festa annuale e saggio dei soci e allievi in programma il 5 giugno (per orario e luogo consultare il sito web dell'associazione: <http://milleunanota.weebly.com>). Durante la pausa estiva verrà preparato il nuovo bando di concorso per il premio **Targa Milleunanota**, che vanterà prestigiose collaborazioni a partire dalla prossima edizione, la terza: oltre a quelle già consolidate con RadioAlba e Gazzetta d'Alba, la *new entry* è rappresentata da Uscita di Sicurezza... a breve tutte le novità a riguardo. Milleunanota promuove la musica emergente, ancora di più se è giovane!



Adriana Riccomagno

Ad Alba torna Vinum

di Admin, in "Wines News.com" del 18.03.2011



Due fine settimana per presentare le nuove annate dei vini di Langhe e Roero, e per fornire al sistema delle Enotecche Regionali, delle Botteghe del vino e dei Consorzi di tutela l'occasione di far conoscere a un vasto pubblico i vini del Piemonte: torna quindi, ad Alba, "Vinum", **nel weekend del 23-24 e 25 aprile e in quello del 30 aprile e 1° maggio.**

La 35ª edizione, promossa dal Comune di Alba con il sostegno di Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero ed Ente Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, si presenterà al pubblico con un calendario particolarmente ricco. Cuore della kermesse sarà la **Grande Enoteca di Langhe e Roero**: è stato infatti confermato anche

quest'anno l'appuntamento con le degustazioni dei vini del territorio allestita all'interno del Palazzo Mostre e Congressi di piazza Medford.

Qui, saranno proposti il Dolcetto, la Barbera, il Roero, il Nebbiolo, il Barbaresco, il Barolo, il Verduno Pelaverga, il Roero Arneis, il Moscato d'Asti, l'Asti, l'Alta Langa, gli Spumanti e i Passiti. La Grande Enoteca sarà luogo di degustazioni guidate, con abbinamenti a formaggi, salumi e dolci, indirizzate a un pubblico di autentici appassionati, ma anche a chi intende per la prima volta approfondire il mondo dei vini.

Sempre presso la struttura intitolata a Giacomo Morra, il Consorzio dell'Asti sarà protagonista di un percorso di scoperta "polisensoriale" delle bollicine dolci più vendute al mondo: i visitatori non solo leveranno le coppe di Asti DOCG, ma potranno

provare la sensazione di essere immersi nel perlage dello spumante entrando nella coppa "virtuale" e continuando poi il percorso fino a giungere all'area del gusto.

In via Vittorio Emanuele II, all'interno del Cortile della Maddalena, presso i **Banchi d'Assaggio**, appassionati ed enoturisti potranno incontrare direttamente i produttori vinicoli presso i banchi di assaggio appositamente predisposti.

Sempre all'interno del Cortile della Maddalena, si replicherà anche quest'anno l'appuntamento con "Il vino degli antichi", visite a tema con degustazione guidata delle prime bevande alcoliche curate dall'archeologo Marco Mozzone, presso il Museo Civico Eusebio.

La **Grande Enoteca** sarà inoltre teatro della mostra "Le etichette nella storia e l'arte nelle etichette": centinaia di etichette dal Piemonte, appartenenti alla collezione privata di Massimo Martinelli, produttore e artista, oltre che - dal 1964 - collezionista, con una sezione speciale dedicata alle etichette di Château Mouton Rothschild, autentiche opere d'arte realizzate a partire dal 1945 e firmate da artisti del calibro di Jean Cocteau, Georges Braque, Salvador Dalí, Henry Moore, Joan Miró, Marc Chagall, Wassily Kandinsky, Pablo Picasso ed Andy Warhol, solo per citarne alcuni.

La struttura ospiterà inoltre la mostra "L'architettura del vino", una presentazione di cantine

storiche e moderne fra tradizione e design.

Ad arricchire l'offerta enogastronomica, dopo il positivo esordio sperimentato in occasione della Fiera del Tartufo 2010, sarà quindi riproposta l'iniziativa denominata "Open Alba", in collaborazione con i commercianti del Centro Storico che, sabato 30 aprile 2011, nel tardo pomeriggio e in serata ospiteranno i produttori vinicoli nei loro locali, offrendo a turisti e appassionati degustazioni di prodotti tipici in abbinamento ai vini locali. Infine, la grande novità di quest'anno: "Vinum in Cantina", iniziativa nata con lo scopo di incentivare in questo particolare periodo dell'anno la visita degli enoturisti nelle cantine.

Le vere sedi delle cattedrali del vino

Scriveva Mino Taricco, già assessore regionale all'agricoltura, che "il Roero, le Langhe ed il Monferrato rappresentano la vera sede delle Cattedrali del Vino. Vini che sono diventati simbolo ed ambasciatori del Piemonte in tutto il mondo". Queste terre, rappresentano, infatti, un comparto vitivinicolo che raccoglie ben 12 vini a DOCG, e 45 altri DOC, con una ventina di vigneti autoctoni. Sono 53 mila ettari di vigneti

in collina, che producono 3 milioni di ettolitri di vino all'anno: 70% di rossi, 30% di bianchi. Inoltre, a questi dati, si affianca ancora una buona percentuale di vini da tavola, per un altro 20%.

È un mondo produttivo che ha radici lontane, con legami tra greci e liguri; colline con terre diverse, con un clima freddo-temperato in autunno ed inverno ed un caldo morbido, secco, in estate e primavera.

I vignaioli si sono specializzati, con moderne attrezzature in cantina, sotto la guida di bravi tecnici che arrivano dalla scuola Enologia di Alba, ma un altro elemento importante è la valorizzazione del prodotto attraverso l'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, (che da 10 anni organizza un importante Concorso Enologico a premi, con una giuria di maestri e tecnici del vino, concorso unico del genere nel Roero), dei Cavalieri dei vini di Grinzane Cavour, (con un concorso enologico per le Langhe), dell'associazione GoWine, e di tante altre iniziative lo-

cali: consorzi, cooperative, confraternite ecc.

Dodici sono le Enotecche Regionali in questo territorio, le quali, rappresentano un punto di riferimento per il turismo enogastronomico: punti dove il



turista, non solo può degustare i vini stellati, delle note case vinicole, ma anche assaggiare il contenuto di quelle bottiglie, di piccole aziende che producono vini di ottima qualità.

I Cavalieri di San Michele del

Roero, hanno la loro sede ufficiale presso l'Enoteca Regionale del Roero, che raccoglie i vini di tutto il territorio, dove, non solo si può degustare, ma anche acquistare.

ENOTECA REGIONALE DEL ROERO

È sita in Canale, centro più importante del Roero, in un Palazzo storico, una struttura istituzionale che raccoglie una vasta rappresentanza di vini provenienti dalle colline del territorio: i vini Arneis Roero DOCG, Roero DOCG, Nebbiolo d'Alba DOC, Barbera d'Alba DOC, Roero Arneis spumante DOCG, e tutti gli altri, tipo Birbet (vino da dolci) che i contadini chiamano Brachetto, uva dal grappolo lungo, il Cisterne ecc.

Orario: 9,30-12,30 - 15,30-19,00.

All'interno dell'Enoteca, un noto ristorante "griffato e pluridecorato" per degustazione menù tipici locali e vini di qualità.

Carlo Gramaglia

ALBA FA IL PUNTO SUL VINO

Annata eccezionale e meravigliosa quella del vino annata 2010. Le Bottiglie prodotte nel 2010 sono state (quelle denunciate) 66.298.533, contro i 64.370.133 del 2009. L'incremento è stato del 3%. Aumenti di produzione per il vino Barolo, per il Barbaresco e per il vino Barbera d'Alba DOC

ALBA - 20 mila le multe dei vigili urbani nel 2010

Sono state 20.656 le multe che i vigili urbani di Alba hanno contestato complessivamente tra i cittadini ed i forestieri (in transito con veicoli o passanti), nel 2010. La maggior parte delle multe riguardano il divieto di sosta o di fermata, seguito dai limiti di velocità, mancata copertura assicurativa ecc. L'importo incassato 970 mila euro. In bilancio era previsto un incasso di 735 mila euro.



Bra individua spazi per le scritte sui muri



Scritte e street art sui muri di Bra sì, ma solo se e dove autorizzati. Approvato dalla giunta comunale della città della Zizzola il regolamento per "promuovere un'espressione del writing e della creatività urbana rispettosa dell'ordinamento e dell'ambiente", come si legge nel titolo di un documento che prevede l'individuazione di spazi murari di proprietà comunale da destinare ad opere di writing, dando la possibilità ad ulteriori realtà, pubbliche e private, di mettere a disposizione propri spazi comunicando all'amministrazione comunale.

Chi vorrà utilizzare i muri individuati dovrà presentare, singolarmente o in gruppo (crew), oppure mediante associazioni o scuole con sede nel territorio comunale braidese una

domanda, utilizzando un modulo in distribuzione su web e negli uffici comunali. L'elenco degli spazi disponibili sarà pubblicato sul sito web ufficiale dell'amministrazione comunale, all'indirizzo www.comune.bra.cn.it, oltre ad essere disponibile all'Informagiovani comunale di via Barbacana.

Dalle zone dove sarà possibile scrivere e disegnare rimarranno sempre esclusi gli edifici del centro storico, nonché gli edifici e le aree vincolate dalla tutela storica, artistica, ambientale e architettonica. Disegni o scritte non dovranno essere in contrasto con le norme sull'ordine pubblico oppure offensive, così come non saranno ammessi messaggi pubblicitari di nessun genere o contenuti che possano veicolare messaggi di violenza. Il provvedimento fa seguito ad una serie di incontri con gruppi di writer che hanno chiesto la disponibilità ad individuare degli spazi dove poter esercitare la loro arte, senza danneggiare proprietà private.

Ufficio stampa Bra



XI EDIZIONE CONCORSO ENOLOGICO DEL ROERO 2010

BANDITO DALL'ORDINE DEI CAVALIERI DI SAN MICHELE DEL ROERO



L'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, bandisce la undicesima edizione di assaggio e degustazione dei vini del Roero, aperto a tutte le Aziende vitivinicole produttrici vini del Roero.

La commissione di assaggio sarà presieduta dal Cav. Prof. RISSONE Marco, maestro assaggiatore dell'ONAV, affiancato dall'enologo Armando Cordero ed altri esperti degustatori.

Per la valutazione dei vini sarà utilizzata la scheda dell'A.E.I.

I campioni di vino saranno valutati da 80 a 100 punti con una, due, tre ruote d'oro, secondo il punteggio ottenuto con pergamena.

QUESTE LE VALUTAZIONI: Vini che raggiungono da 80 a 84 punti riceveranno 1 ruota d'oro; da 85 a 89 punti riceveranno 2 ruote d'oro; oltre i 90 punti: 3 ruote d'oro

I vini oggetto di concorso per il 2011 saranno:

BIANCHI:

- Langhe Favorita d.o.c. vendemmia 2010
- Roero Arneis d.o.c.g. vendemmia 2010

ROSSI:

- Nebbiolo d'Alba d.o.c., prodotto esclusivamente nei Comuni del Roero Roero d.o.c.g.
- Roero superiore d.o.c.g.
- Cisterna d.o.c. vendemmia 2010
- Barbera d'Alba d.o.c., prodotta esclusivamente nei comuni del Roero

MOSCATO:

• Moscato d'Asti d.o.c.g. vendemmia 2010 prodotto nel comprensorio di Santa Vittoria d'Alba.

VINI SPECIALI:

Passiti, vendemmia tardiva e spumanti; Birbet, versione tranquilla oppure spumante, vendemmia 2010.

IMPORTANTE:

I campioni, in numero di tre bottiglie, dovranno pervenire entro sabato 11 giugno presso l'Enoteca regionale del Roero in Canale.

Concorreranno alla premiazione per il prestigioso titolo di Vignaiolo dell'anno 2011 le ditte che avranno conferito almeno tre vini classificatisi con il punte di Eccellenza.

Il Vignaiolo dell'anno sarà premiato con pergamena, accompagnata dal simbolo aureo del territorio Roero.

Il vignaiolo premiato potrà fregiarsi del marchio di qualità e del titolo di vignaiolo dell'anno 2011.

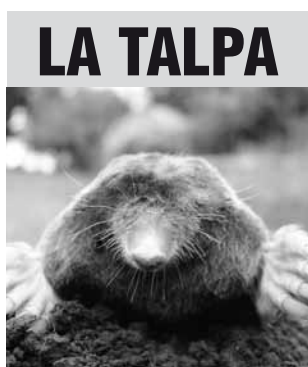
I nomi delle cantine premiate, saranno pubblicati sul periodico "LA ROA" e sui vari giornali locali e regionali attraverso l'Ufficio Stampa dell'Ordine.

I Produttori/Aziende premiati saranno invitati ufficialmente alla premiazione, sabato 24 settembre 2011, nell'ambito dell'Assemblea Ordinaria dei Cavalieri che si terrà a Montà d'Alba presso il CentroCongressi Roero Attiva.

Il presidente della Commissione Vini
Cav. Prof. Rissone Marco
Il Gran Maestro dell'Ordine
Cav. RISTA Carlo

Nella terminologia corrente la talpa "talpuna" in piemontese, forse, a causa di romanzi di spionaggio di cui il più noto è quello di Le Carré, intitolato per l'appunto La talpa o di recenti trasmissioni televisive è diventato sinonimo di spia, di infiltrato, di doppio-giochista di chi, insomma, trama nell'ombra per raggiungere, in modo non lecito i propri scopi.

In realtà è uno straordinario animaletto dal fitto pelo nero azzurro, dal corpo cilindrico e con la testa che termina in un musetto a proboscide. Quasi completamente cieco, ha in compenso un udito finissimo. Le zampe anteriori larghe e nude a forma di pala ne



LA TALPA

fanno uno straordinario scavatore. Si nutre di insetti e lombrichi che "rincorre" sottoterra e mette al mondo la sua cucciolata in una tana molto profonda nel terreno collegata da tante gallerie.

Finché rimane in terreni incolti, tutto va bene, ma sono, veramente dolori quanto si trasferisce in orti o giardini.

Da qualche tempo il mio

piccolo prato è diventato la residenza di una o più talpe. Non che sia un granchè come prato, l'erba non è quella all'inglese tutta bella e pettinata, è un prato campagnolo che però in primavera con le viole e le margheritine fiorite fa' la sua bella figura. La o le talpe ne hanno fatto scempio, montagne e gallerie scavate appena sotto l'erba lo hanno completamente deturpato.

Seguendo i consigli del mio vicino di casa, proprietario di un bellissimo orto, completamente intatto, mi sono recato al vicino emporio agricolo per acquistare qualche prodotto a difesa del mio prato. Il negoziante, con mia grande sorpresa, mi ha proposto un vero e

proprio arsenale di armi convenzionali e non per risolvere il problema.

Dalle trappole meccaniche munite di uncini che ricordano strumenti medievali di tortura, ai lacrimogeni da inserire nelle gallerie a vere e proprie armi di distruzione di massa da far invidia alla "buonanima" di Saddam: polpettine all'arsenico, dadini al gusto di lombrico corretti al cianuro, ecc. Tornato a casa con l'armamentario mi stavo preparando per la guerra chimica, quando la mia attenzione è stata attirata dal gatto del vicino in "agguato" nei pressi di una montagnola di terra. Mi sono avvicinato e con mia grande sorpresa ho visto la terra muovere. Velocemente, con la zap-

pa ho rivoltato la zolla e con mia grande sorpresa è venuta alla luce una piccola talpa. Vista da vicino è veramente particolare, un piccolo batuffolo di pelo morbidissimo e un simpatico musetto a punta. Il pensiero di darle una morte orribile, mi ha stretto il cuore. L'ho portata vicino all'imbocco di una galleria e l'ho aiutata a rientrare.

Il gatto mi ha guardato con aria interrogativa e ha scosso la testa ma io mi sono sentito subito meglio e poi confido nel "dialogo" chissà che la brutta avventura e lo spavento sicuramente provato, non invogli la talpa a cambiare posto, magari nell'orto del vicino.

Gianni Gallino

Gemma, amica e sorella dei poveri



La finestra della mia stanza ha un davanzale sempre colorato con fiori nelle diverse stagioni dell'anno. Io cerco di coltivare quei fiori con amore e spesso parlo con loro, soprattutto quando, il loro splendore variegato, mi richiama la bellezza del Creatore.

Nella notte del 26 febbraio u.s. un cespuglietto di viole, senza che me ne accorgessi, scoppiò d'improvviso con un mirabile incanto nel proprio colore vellutato e profumato. Era il candore dell'el-leboro e del rigoglioso ciclamino: pareva che quell'improvvisa fioritura mi volesse annunciare qualche cosa. Fu proprio così, perché durante il giorno ebbi la triste notizia: la scomparsa di Gemma.

La subitanea, ferale notizia si rivestì di serenità, quando compresi che attraverso la porta della morte, nella stessa notte, Gemma era sbocciata nel giardino celeste proprio come la viola del mio davanzale. Tempo di fioritura, dunque, per una luce immortale.

La notizia della partita di Gemma, subito, corse veloce come un lampo nella notte e si propagò attraverso la stampa, il telefono, i cellulari, con ogni mezzo di comunicazione e una folla innumerevole puntò gli sguardi verso l'ospedale che aveva sigillato l'ultimo respiro di Gemma.

Ma chi era Gemma? Cercherò di farla conoscere a voi lettori della "RoA". Entra una persona capolavoro di Dio! Donna saldamente ancorata all'evangelica roccia rifulse in sapienza e saggezza come moglie affet-

tuosa, mamma dolcissima e premurosa e come nonna felice. Con animo cristiano seppe custodire e diffondere la santità e l'amore.

Dopo essermi raccolto in fraterna preghiera di suffragio, volli recarmi tutto solo nella camera mortuaria predisposta per lei. La trovai immobile, signorilmente composta con semplicità, elegantemente femminile ... veramente bella!

Mentre *rosariavo*, nella mente mi tumultuavano ricordi senza numero.

Regina della casa, curava ogni ricorrenza festosa della famiglia.

Le molteplici decine di invitati non potranno mai dimenticare la festa delle "albicocche" in onore del marito con cena e orchestra. Così anche la "bagnacauda" nella spaziosa tavernetta della villa, in occasione del periodo natalizio: la polenta annuale, in giugno, alle falde del Monviso. E' sempre stato quello un giorno preparato con cura e nel nome della vera amicizia. Si cominciava con la Santa Messa all'aperto, ai piedi del pilone di San Giovanni, tra il verde dei frassini, la visione dei prati fioriti, e la melodia dei ruscelli che spumeggianti si precipitavano a valle per ingrossare le acque del PO nascente. La ricca *polentata* era rallegrata dalla fisarmonica che induceva a canti di montagna e muoveva a danze campagnole.

In queste relazioni amichevoli, Gemma era il filo d'oro, il cemento che saldava la gioiosa festa e metteva sullo stesso piano l'imprenditore, l'operaio, il carabiniere, il banchiere, il medico, il laureato, il coltivatore diretto e ogni stato della classe sociale, facendo trionfare il piacere della fraternità universale.

Mentre ero con lei in quella solitudine parlante, mi sovrastavano le sue doti morali e spirituali, tutte condite con un ampio e naturale sorriso. Saggia, prudente, e sempre imperturbabile davanti a ogni evento umano, nel bene, nel male, nel successo, nelle

delusioni, nelle gioie e nel dolore.

Ecco perché nella considerazione di tanta dovizia umana e spirituale mi riusciva facile vedere la sua bara circondata da Angeli discesi dal cielo, a disporsi in corteo per accompagnarla al cospetto dell'Altissimo. In unione a questa visione angelica, si presentava un gruppo innumerevole di persone vive e defunte che avevano scritto in fronte "poveri di Cristo - poveri di Gemma".



Non potevano mancare loro, che cantavano gioiosa riconoscenza alla loro presidente della San Vincenzo di Rivoli e Cascine Vica.

Per questa benefica associazione caritativa profonda generosamente fatica ed aiuto. Per i suoi poveri sapeva stendere la mano questuante, senza importunare. Questi meriti sono scritti nel libro di Dio. Inutile dire che i suoi funerali furono un trionfo di fede, di serenità, riconoscenza e di tanta amicizia. Volli accompagnarla fino alle porte del cimitero come ultimo saluto, ma mi fu difficile staccarmi da lei. Allora me la portai viva nel cuore, come facevo quando l'ammiravo in mezzo alle tavolate dove le donne, secondo l'usanza rivolese, erano riunite in gruppo separato dagli uomini: sempre sorridente, vigilante, prudente, affettuosa e indimenticabile.

Ora ti saluto come la tua cara "Mina", che nel necrologio della Stampa scrisse: "E' stata una meraviglia incontrarti ed è grande gioia essere amica". Ciao Gemma: riposa in pace!

Don Enrico Grasso

Vecchi sarete voi



Sarà per una diversa visione del mondo, oppure per questioni chimiche, il fatto è che importanti ricerche scientifiche hanno dimostrato che in tarda età (sempre che la salute sia buona) le persone diventano più felici. In un mondo dove il giovanilismo è importante, comincia ad essere affrontato anche dagli uomini il mondo della chirurgia estetica. Lo psicologo Lindenberg ha dichiarato di essere sorpreso di quanto funzioni il cervello degli anziani, ovviamente sani. I punti di forza si riscontrano dall'esperienza di vita, nell'organizzazione del lavoro e nei processi legati allo spirito di squadra. In molte attività la memoria non solo diminuisce, ma si mantiene inalterata rispetto a quella manifestata in età più verde. Gli anziani, al contrario dei giovani, tendono a privilegiare l'esattezza del risultato anziché la rapidità e prima di qualsiasi decisio-

ne osservano più minuziosamente ogni aspetto sia negativo che positivo. Questo però, può far sorgere un grave dubbio: meglio assumere i vecchi? Ora che la scienza parla della possibilità di vivere fino a 120 anni e si dovrà andare in pensione a 90? Un docente di psichiatria e andrologia ammette ovviamente che i muscoli si indeboliscono e le capacità visive e uditive diminuiscono, lo specchio svela più rughe e meno capelli, più incertezza nel camminare, eppure, come ha dimostrato un sondaggio Gallup del 2008, su 340.000 persone di età tra i 18 e 85 anni, diventando anziani si diventa più felici, poiché un peggioramento delle condizioni fisiche si contrappone ad un miglioramento di quelle spirituali.

La conclusione è certa al 100%, ma non se ne conoscono ancora i motivi: sarà che diventando anziani più che al futuro si prendono decisioni orientate ad apprezzare quello che si è raggiunto. Considerazioni: troviamo un po' di tempo libero, teniamoci freschi e giovanili iniziando dal mattino dopo la doccia, la rasatura, un buon dopobarba, una leggera colazione, biancheria fresca, camicia con collo dow tow a bottoni, cravatta di Hermes, una bella giacca su jeans scoloriti e le Clark ai piedi, andiamo in edicola a prendere la Roa nuova; sediamoci al bar davanti ad un Martini sbirciando il passaggio delle belle donne e la vita ci apparirà più allegra.

Come diceva Trilussa "mettiti un paio di scarpe strette e ti passeranno i problemi".

adriano crepaldi

LUTTO

IL G.M. Carlo Rista, e tutto il Consiglio Reggente dell'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero; il direttore de La Roa, Cav. Carlo Gramaglia, con tutti i suoi collaboratori ed i soci Cavalieri tutti, sono vicini alla signora Maria Teresa, alla figlia Emanuela, con il figlioletto ed il marito, per la scomparsa del

Dottor Cav. Renato Plaia

esempio per tutti, di umanità e competenza professionale.

Gita in Sardegna 03-07 Giugno 2011

1° giorno venerdì 3 giugno: ALBA - MILANO LINATE - CAGLIARI
Partenza da Cinzano (ore 4,45), Alba (ore 5,00), Vezza-Borbore (Fontanina, ore 5,10), Canale (ore 5,15). Partenza da Milano Linate con volo Meridiana delle ore 09,00 e arrivo a Cagliari alle ore 10,25. Incontro in aeroporto con la guida e il bus granturismo. Trasferimento a Cagliari in hotel, assegnazione delle camere. Pranzo libero. Nel pomeriggio visita guidata per una prima conoscenza panoramica della città, con escursione sul Monte Irapinu da dove si ha una vista mozzafiato sulla città e i dintorni dove si ammireranno laghi e stagni che sono oasi dove nidificano varie specie ornitologiche compresi i fenicotteri rosa. Visita al Santuario di Nostra Signora di Bonaria. Rientro in hotel. Cena e pernottamento.

2° giorno sabato 4 giugno: CAGLIARI - BARUMINI

Dopo la prima colazione in hotel visita alla splendida città di Cagliari: il

quartiere "Su Casteddu", il Palazzo Regio, la cattedrale dedicata a Santa Cecilia, l'esterno della Torre di San Pancrazio, i Bastioni di Saint Remy. Pranzo libero. Nel pomeriggio visita alla Reggia Nuragica di Barumini, patrimonio dell'umanità. Cena in locale tipico. Pernottamento in hotel.

3° Giorno domenica 5 giugno: CAGLIARI - VILLASIMIUS

Dopo la prima colazione in hotel, mattinata dedicata alla cerimonia ufficiale dell'Ordine nella chiesa di San Michele Arcangelo. Rientro in hotel. Pranzo libero. Nel pomeriggio escursione alla bellissima località balneare di Villasimius ed al suo magnifico circondario. Alle ore 20,00 cena con spettacolo folkloristico a Maracalagonis. Pernottamento in albergo.

4° Giorno lunedì 6 giugno: CAGLIARI - IGLESIAS - SANT'ANTIOCO.

Dopo la prima colazione in albergo partenza per Iglesias, visita al sugheri-

ficcio "Sa Stoia", attualmente il sugherificio più moderno della Sardegna; quindi prosecuzione del viaggio verso l'isola di Sant'Antioco; tempo per il pranzo libero. Nel pomeriggio visita alla basilica e alle catacombe del santo protettore della città "Antioco". Cena in ristorante tipico di Iglesias. In serata rientro in hotel a Cagliari. Pernottamento.

5° Giorno Martedì 7 giugno: CAGLIARI - MILANO LINATE - RIENTRO

Dopo la prima colazione in albergo, tempo a disposizione a Cagliari per acquisti. Ore 13,00 trasferimento all'aeroporto di Elmas/Cagliari in tempo utile per le operazioni d'imbarco sul volo Meridiana delle ore 14,50 con arrivo a Milano Linate alle ore 16,10. Rientro nelle proprie residenze.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: Euro 645,00 in camera doppia hotel Setar 4**.**

Supplemento camera singola € 85,00.

LA QUOTA COMPRENDE:

- Bus per Linate e ritorno
- Bus Granturismo per gli spostamenti in Sardegna
- Volo Andata e ritorno Milano/Cagliari
- Trattamento di mezza pensione come da programma con una cena in hotel e tre cene tipiche in ristorante come meglio sotto specificato
- Sistemazione in Hotel 4

- stelle in camere doppie o singole, con servizi privati
- Bevande ai pasti nella misura di 1/4 vino e 1/2 minerale, ivi comprese le cene in ristorante
- Cena tipica a Cagliari o dintorni il 2° giorno
- Cena tipica con spettacolo folkloristico a Maracalagonis il 3° giorno
- Cena tipica ad Iglesias il 4° giorno al ristorante Corte Rubja

Thinking Day 2011 per gli Scout di Alba e Canale

Il 22 febbraio è stato ricordato ad Alba ed a Canale il World Thinking Day o Giornata del pensiero per le Guide e Scout di tutto il mondo.

È questo un giorno per riflettere sul senso dello Scouting e del Guidismo e per rivolgere un pensiero agli altri Scout e Guide degli altri paesi. Il 22 febbraio è stato scelto, perché compleanno del fondatore dello Scouting Robert Baden-Powell (al quale la città di Alba nel 2007 ha intitolato un parco cittadino) e di sua moglie Olave Baden-Powell Capo Guida Mondiale.

Domenica 20 febbraio i Gruppi Scoutistici di Alba e di Canale hanno organizzato delle attività di pulizia dei parchi e degli spazi cittadini, all'insegna dell'osservazione e del rispetto della natura. L'iniziativa è stata promossa al fine di far fronte a situazioni di "inciviltà", nella convinzione che l'intervento di ogni singolo individuo possa rendere migliore e più vivibile la città. Sono intervenuti i Sindaci di Alba e Canale, gli Assessori competenti ed i rappresentanti dei gruppi scoutistici.

TONI TAVELLA, POETA

Toni Tavella, 67 anni, è un poeta. Scrive poesie in piemontese dal 1959. Ultimamente ha pubblicato una raccolta di poesie, che ha dedicato ai comuni della "Granda". Toni, ha collaborato assiduamente con "Barba Toni" (Antonio Bodrero), ricevendo riconoscimenti e premi. Dal volume, abbiamo stralciato, per aprire la nostra rubrica, la poesia dedicata a Vezza, in onore al nostro Gran Maestro, Carlo Rista ed alla sua Signora Carla Bonino, sindaco del paese.

Giacomo Bertola



Vëssa

"Ecce ancilla Dòmini", a smija 'ncora 'd senti
 èn sël fè dla matin
 èl paròle 'd Maria a la gésia dij Bòsch.
 Èl geugh dël sol a fà na rajera sutila
 èn sla riva d'un bial. A fiorisso 'nt èl cèp
 ij pèrsié. Tut d'èntorn, a vòle, 'd passaròt
 a spèrpojèsse a rivo
 tra ij baciassòt èd pòer. Di d'antan as na torno
 èn ment,
 mentre che dal ciocché 'd San Bèrnardin a riva
 un ciocaté giojal. A smija 'ncora 'd voghi
 a srolèsse tra ij mej,
 èn tra mes a 'l silombre, antiche peèrciussion
 èd Batù. Mincatan, èd nivolan-e s-ciasse
 dan forma
 a vej passavolant d'eumi d'arme. Pèr-li
 a son passà l'armeje
 dj' Ènglèis
 ènt ij temp dël babòrgne tra ij vèscò d'Ast e ij tant
 faudàuli dj' ènviron.
 A contavo 'd papreugne èd temp passà, dla vila
 nà al càuss dël castel.
 La siviltà dël vin a l'è sbonà cò 'n mes
 a si brich. A s'èsmon-o èl taragne. A l'otonn
 èl canson dla vèndùmia a compagno 'nt la sèira
 ij biàut
 da branch a branch dij cìri. A ciusìo tra ij tèp
 l'arvanere. A mliran èl piuvèr, e, d'amblé,
 èl ciucucrie seiran-e as dvento 'nt la preghiera
 che 'n di leugn, San Fransèsch a l'avìa fèit soa
 dël vèire creadure.

Vezza d'Alba

"Ecco l'ancella del Signore", pare ancora di sentire sul fare del mattino le parole di Maria alla chiesa della Madonna dei Boschi. Il gioco del sole forma una raggiera sottile sulla riva di un torrente. Fioriscono nel tepore i pescheti. Tutto attorno, a voli, dei passerini giungono a spollinarsi tra pozze di polvere. Giorni di altri tempi tornano in mente, mentre dal campanile di San Bernardino giunge uno scampanare gioioso. Pare ancora di vedere a srotolarsi tra i colli, tra le penombre, antiche processioni dei Flagellanti. Di tanto in tanto, delle fitte nuvolosità danno forma a vecchi fantasmi di uomini d'armi. Nei pressi sono passate le armi degli Inglesi nei tempi delle feroci battaglie tra i vescovi di Asti e i tanti feudatari dei dintorni. Narravano dei documenti di tempi passati, del borgo nato nei pressi del castello. La civiltà del vino è trascinata anche tra questi bricchi. Si propongono i filari di viti. In autunno le canzoni della vendemmia accompagnano nella sera i saltelli da ramo in ramo degli uccelli. Bisbigliando tra le zolle i rigagnoli. Verranno le lunghe piogge, e, d'un tratto, i concertati serali di uccelli si mutano nella preghiera che, in un giorno, lontano San Francesco aveva fatto sua delle varie creature.

Priocca, un paese armonico



Il paese, collocato sulla sinistra del Tanaro, al confine Nord Orientale della provincia di Cuneo, segna 253 m. s.l.m. all'altezza della Casa Comunale, (min. 165 - max. 291), ed è esteso 9,05 km. Priocca, nel 1861 aveva 2241 abitanti, che aumentarono fino al massimo di 2787, nel 1921. Poi iniziò la discesa che li portò al minimo di 1784, nel 1991. Negli ultimi 20 anni, inverte nuovamente la sua tendenza ed oggi registra 1974 residenti. Due millenni di storia.

A Priocca, il Colle della Stella, fu il primo nucleo abitato dagli Euburiati, in lotta con gli Statielli; a questi seguirono i romani, che riorganizzando le strade di collegamento dell'impero, inserirono il paese sul percorso Pollenzo Alba e Asti. Nel III sec. la zona subì le invasioni dei barbari, come testimonia la chiesa di S. Michele protettore dei Longobardi. Dopo il periodo carolingio e la successiva era dei Franchi, i Vescovi di Asti affermarono anche qui, il loro potere. Poi nel X sec. giunsero i Saraceni, nell' XI sec., Priocca diventò feudo dei Roero di Asti, a questi seguirono i Damiano che tennero il feudo per tre altri secoli, sino all'estinzione. Il secolo XV fu caratterizzato, dalle lotte tra i Francesi e gli Spagnoli, coinvolgendo il paese in queste vicende. Nel XVII sec. Priocca fu coinvolta in parecchie guerre, e la peste del 1630 provocò molte vittime tra la popolazione. Seguirono anni di carestia e crisi economica, fino al XVIII sec., data in cui il paese, si consolidò nella forma attuale. Nel 1813, morì l'ultimo discendente dei Damiano, i feudi passarono ai figli

della sorella, sposa del marchese Annibale Fausone di Clavesana. Il comune acquistò il castello dagli eredi e lo abbatté, ricavandone la piazza. Nel XX secolo, negli anni tra il 1905-1908 venne abbattuta la chiesa di S. Stefano e costruita quella attuale.

E OGGI?

Il sindaco Marco Perosino, spiega che dopo il dramma delle due guerre mondiali, che costarono al paese 115 morti, il paese è cambiato molto. Fino agli anni '60, una generazione è stata costretta ad emigrare per mancanza di lavoro. Successivamente, la ripresa economica ed il concomitante sviluppo di aziende locali e albesi, permisero il cambiamento del tenore di vita, con la prosecuzione del lavoro agricolo par-time ed il lavoro in fabbrica. Si incominciò a ristrutturare le abitazioni, a renderle più confortevoli, a far studiare i figli. Oggi la società è variegata, lo stile di vita è moderno, si sono sviluppati l'artigianato, l'industria meccanica ed edilizia, l'agricoltura di qualità, con colture cerealicole e frutticole, i pregiati vini roerini, i prodotti enogastronomici, l'allevamento del bestiame. Nel terziario è ben presente il turismo, con agriturismi, bed and breakfast, e ristoranti tradizionali, tra cui citiamo il "Centro", meta di turisti in tutte le stagioni per un giusto rapporto qualità/prezzo, piatti raffinati, offerta completa di vini, specialità al tartufo, servizio di classe. Priocca è associata alle Città del vino dal 1994.

MONUMENTI

Chiesa di Santo Stefano
La Chiesa Parrocchiale,

fu un tempo, la cappella del castello, assoggettata nel 1345, alla Pieve di San Vittore. Nel 1621 risulta ad una navata, con fornice, nel 1654-1658 viene ricostruita con volta in muratura, nel 1772 viene rifatto il coro e tra il 1905 e il 1908 viene ricostruita in forme lombardo-ogivali, spianando il rilievo su cui sorgeva la precedente costruzione. Il campanile, alto 40 m., venne terminato nel 1923, mentre le decorazioni interne furono eseguite nell'immediato dopoguerra.

San Vittore. E' la testimonianza dell'antichissima Pieve, citata nel diploma di Enrico III del 1041, di impronta proto romana, aveva annesso il cimitero. La cappella attuale conserva, dell'antico edificio, la navata centrale e la sinistra, con absidi semicirculari romaniche caratterizzate, da lesene e archetti pensili. La muratura è in laterizio, nel catino absidale della navatella, c'è un antico affresco tripartito con la madonna col Bambino, San Vittore martire e Santa Caterina di Alessandria. E' conservata una statua lignea della Madonna Assunta, opera di Giovan Battista Bonzanigo. Di altrettanto interesse sono gli affreschi lungo tutta via San Vittore.

San Silverio. Cappella campestre nell'area sud del territorio, verso il confine con Castellinaldo, è citata in un documento del 1242 con la denominazione "de Curmurio". Secondo la tradizione, nelle sue adiacenze venne ricavato nel 1600 un lazzaretto per i colerosi. Oggi si presenta nelle forme della ricostruzione del 1922.

Viale. Citato nel 1041 e conteso tra Alba ed Asti, venne fatto ricostruire dai Damiani dopo l'acquisto del feudo, nel 1462. Teatro della rivolta popolare, che nel 1517 portò alla violenta uccisione di Benentino Damiano, fu ricostruito agli inizi del XVII sec. da Vincenzo Filiberto Maria Damiano. L'estinzione del catasto, nel 1800, segnò la fine

dell'edificio. Attualmente è denominata castello la costruzione ad est della parrocchiale.

Cimitero di guerra.

All'ombra della bandiera italiana e sotto la guardia di due possenti cannoni, le lunghe file di croci formano un angolo di grande commozione, sono 115 i caduti nelle due guerre mondiali.

LE ASSOCIAZIONI

Le Associazioni di volontariato, dalla Proloco, alla Cantoria e la Bocciofila, dai gruppi Alpini, Anziani e Antichi mestieri, ai donatori di sangue Fidas e Avis, e la Protezione civile, sono coese tra loro e contribuiscono alle necessità del paese, in collaborazione al Palazzo. Il sindaco ne sottolinea i ruoli, che trovano eccellenze nello sport, nelle manifestazioni, nell'assistenza ai giovani ed agli anziani. Il paese è dotato di impianti sportivi idonei, che ben gestiti, consentono di praticare calcio, pallavolo, calcetto e corsi di ginnastica. Una squadra priocchese, partecipa al campionato di serie B di palla pugno, per diffondere la tradizione dello sport cuneese. Un oratorio laico, al sabato sera, unisce i ragazzi dai 13 ai 18 anni, e si occupa di tematiche inerenti alla loro crescita. La grande palestra, fiore all'occhiello priocchese, oltre allo sport, viene usata per le feste del paese, le manifestazioni ufficiali, i gemellaggi, la tombola

che richiama 600 presenze. L'evento annuo, più importante, è la Fiera di primavera, giunta alla 15ª edizione, svoltasi (quest'anno) domenica 1 maggio, che ha richiamato amici da tutta Italia, con manifestazioni adatte a tutte le età.

IN CONCLUSIONE

Il paese si è sviluppato in modo armonico, con buone attività, piani regolatori realistici, rispetto dei temi ambientali, e particolare attenzione alle punte delle colline, salvate dalle costruzioni. La gente, vera struttura portante del paese, è tradizionalmente laboriosa e onesta. Il Comune cerca di tenere unito il paese, come coordinamento, ne guida l'espansione edilizia e l'attività economica in generale, attraverso l'incentivazione delle associazioni, che lavorano con spirito di servizio. Priocca, di forte tradizione cattolica, ha una buona collaborazione con la parrocchia, con le varie Associazioni impegnate in paese, e con la scuola. Negli ultimi dieci anni, due milioni di euro, sono stati investiti nelle strutture scolastiche, per la sicurezza degli studenti e degli insegnanti. Qui ha sede l'Istituto comprensivo, che comprende la Scuola dell'infanzia San Giuseppe Cottolengo, la Scuola primaria A. Alloesio, la Scuola secondaria N. Costa.

Paolo Stacchini

ALBA CRESCE: la popolazione albese al 31 dicembre 2010

Al 31 dicembre 2010 la popolazione albese è aumentata, rispetto all'anno precedente, di 69 unità, raggiungendo i **31.341**. (14.790 sono maschi e 16.551 sono femmine). Le famiglie sono 13.948. Per quanto riguarda gli stranieri: 1.629 sono maschi e 1.928 sono femmine, per un totale di 3.557. Gli stranieri più numerosi sono i 1.334 rumeni, seguono 507 marocchini, 344 albanesi, 333 macedoni, 160 tunisini, 92 cinesi, 84 bulgari, 72 bosniaci, 68 senegalesi e 67 moldavi.

I cittadini iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) di Alba sono 815. Gli stranieri che nel 2010 hanno acquistato la cittadinanza italiana sono stati 78.

Nel 2010 i nati ad Alba sono stati 243 (di cui 56 stranieri). I morti sono stati 330 (di cui 7 stranieri). Gli iscritti all'anagrafe sono stati 1.178 (stranieri da estero: 214; da altri Comuni 224). I cancellati 1.022 (di cui 12 stranieri per l'estero e 185 per altri Comuni). Nell'anno 2010 nel Comune di Alba sono stati celebrati 50 matrimoni con rito civile e 54 con rito religioso.

Priocca: Protezione civile insegna ai ragazzi come affrontare le emergenze

I ragazzi che frequentano la Scuola dell'infanzia San G. Cottolengo, la Scuola primaria A. Allosio, la Scuola secondaria N. Costa, di Priocca hanno partecipato al programma "Affrontare l'emergenza" promosso dalla Protezione Civile di Cuneo, e articolato in moduli rivolti alle varie fasce scolastiche. "Le lezioni sono mirate ad illustrare come mettere in atto comportamenti corretti, in caso di emergenze come incidenti domestici, incendi, incidenti stradali, terremoti, alluvioni, veleni - spiega Paolo Stacchini, Presidente della Commissione Scuola della Protezione Civile - nella vita quotidiana. Se succede un'emergenza a scuola i ragazzi sanno cosa fare perché gli insegnanti hanno dei piani di evacuazione, ma bisogna sapere anche come ci si deve comportare in situazioni di emergenza fuori dalla scuola".

Questi incontri mirano a far acquisire ai giovani, e non solo, le nozioni fondamentali nel campo della sicurezza e della Protezione Civile, sviluppare la conoscenza delle varie forme di pericolo a cui si può essere esposti, ad imparare le norme di comportamento da seguire e le tecniche di intervento da utilizzare in determinate situazioni di rischio (incidenti stradali, alluvioni, incendi, incidenti domestici, black out, calamità naturali, inquinamenti, ecc.), il tutto ten-



nendo conto delle varie età degli studenti. Infatti ogni incontro- lezione è modulato rispetto all'utenza presente in classe, i ragazzi vengono coinvolti attivamente, invitandoli a ricercare attraverso un giusto comportamento il modo migliore per affrontare l'emergenza. Pur trattandosi di vere lezioni formative che vogliono accompagnare gli studenti nella crescita, nel rispetto dell'ambiente sociale in cui abitano, si cerca di offrire nozioni elementari in modo semplice e coinvolgente. Gli incontri rappresentano un fiore all'occhiello della Protezione Civile cuneese, basti pensare che fino ad oggi sono state svolte lezioni e incontri in oltre 110 paesi della provincia, con un coinvolgimento di oltre 20.000 studenti.

Oltre che ai responsabili del progetto, all'incontro presso l'Istituto Comprensivo di Priocca, hanno preso parte rappresentanti del gruppo di protezione civile comunale di Priocca. Nello stesso periodo, sono state svolte lezioni nelle scuole roerine di Castagnito, Neive, Castellinaldo, Govone e Bra.

Paolo Stacchini

1° BANDO DEL CONCORSO: "Un Roero senza Vittime della Strada"

1. OBIETTIVI: Il Concorso intende contribuire all'azzeramento del numero delle vittime di incidenti stradali nel periodo Giugno 2011 - Giugno 2012, stimolando gli Alunni a suggerire comportamenti idonei e rivolgendosi in particolare al proprio nucleo familiare e al gruppo dei coetanei.

2. PARTNER: Il concorso è realizzato con la partnership qualificata dell'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero con sede in Canale

3. PARTECIPANTI: Il concorso è riservato agli Alunni delle Scuole di tutti i Comuni del Roero: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado.

Ciascuna Classe potrà partecipare con più lavori o con lavori di gruppo sotto il coordinamento del proprio insegnante. Vengono istituite le seguenti sezioni e categorie:

- I Sezione - "Scuola dell'Infanzia" - categoria unica;
- II Sezione - "Scuola Primaria" - Categoria "a" - classi I - Categoria "b" - classi II - Categoria "c" - classi III - Categoria "d" - classi IV - Categoria "e" - classe V
- III Sezione - "Scuola Secondaria di I Grado" - Categoria "a" - classe I - Categoria "b" - classe II - Categoria "c" - classe III

4. OGGETTO: Gli Alunni sono invitati a produrre in alternativa: un elaborato grafico (disegno libero, découpage, collage ecc.); un breve racconto; un fumetto; un testo idoneo alla recita ecc. Elaborati grafici e fumetti non dovranno superare la dimensione del foglio A3. Le scene recitate non dovranno durare più di cinque minuti ed eventuali scenografie e costumi dovranno essere realizzati dagli alunni (con l'aiuto dei genitori se del caso).

5. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE: La partecipazione al concorso è gratuita. Gli elaborati dovranno essere inviati in un plico da inviare, entro e non oltre la data del 15 Aprile 2011 alla Segreteria del Concorso. Farà fede la data del timbro postale.

Il plico stesso dovrà essere indirizzato a: "Club UNESCO di Cuneo - Concorso un Roero senza vittime" - Via Bassignano, 43 - 12100 Cuneo.

I rischi di spedizione restano a carico del concorrente.

6. CONTENUTO DEL PLICO

All'interno del plico dovranno essere contenute n. 2 buste chiuse ed anonime denominate rispettivamente: A = elaborato. B = anagrafica

Busta A - elaborato- All'interno di tale busta, contraddistinta con la lettera A, dovrà essere inserito l'elaborato, in uni-

ca copia.

Busta B - Anagrafica - All'interno di tale busta, contraddistinta con la lettera B, dovranno essere inserite le generalità della Classe partecipante, Scuola, Indirizzo, CAP, Località, Provincia, e i nominativi degli Alunni partecipanti.

7. PROCEDURA E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI LAVORI

La valutazione dei lavori sarà effettuata da un'apposita Giuria composta di insegnanti di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado. Saranno valutati in particolare il contenuto creativo e l'attinenza al tema. Alla Giuria saranno consegnate le fiabe ancora chiusi nelle buste "A".

Ogni giudice avrà a disposizione da 0 a 10 punti. Gli elaborati non verranno restituiti.

8. PREMI. I premi destinati alle prime tre Classi qualificate in ciascuna categoria consistono in buoni per libri, materiale didattico, articoli sportivi.

9. CERIMONIA DI PREMIAZIONE

Si prevede che la cerimonia di premiazione abbia luogo il 19 Giugno 2011 e che in tale occasione venga effettuata una mostra dei lavori pervenuti, la lettura dei racconti premiati e la recita dei testi predisposti per il Concorso.

10. SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DEL CONCORSO

La segreteria del concorso è a disposizione per ogni eventuale chiarimento e informazione presso il Club UNESCO di Cuneo - Via Bassignano 43 - 12100 CUNEO - Tel. 0171.60.31.43 - E-mail: segreteria@clubunesocuneo.it

11. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali acquisiti da questa Associazione saranno trattati anche con mezzi elettronici esclusivamente per le finalità connesse alla procedura concorsuale, ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla legge. I titolari dei dati personali conservano i diritti di cui agli art. 7, 8, 9, 10 del D.Lgs. n. 196/2003: in particolare, hanno diritto di richiedere l'aggiornamento, la rettifica ovvero, qualora vi abbiano interesse, l'integrazione dei dati, e di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che li riguardano.

12. COLLEGAMENTI CON INIZIATIVE INTERNAZIONALI

Stanti le sue finalità - cioè diffondere comportamenti prudenti ed efficaci per la riduzione degli incidenti stradali - il progetto si collega agli obiettivi del Decennio Internazionale della Sicurezza Stradale indetto dall'ONU (2011-2020) e del progetto Make Roads Safe della Federazione Internazionale dell'Automobile nonché con l'Anno del Pedone.

Dario Bracco

29.871 i braidesi a fine 2010 I dati ufficiali dall'anagrafe comunale

Sono 29.871 i braidesi alla fine del 2010. I dati sono stati resi noti dall'ufficio anagrafe di palazzo civico, dopo l'annuale statistica dei movimenti demografici in città. Al 31.12.2010 erano 14.474 i maschi e 15.397 le femmine, con un saldo demografico negativo per 34 unità, a fronte di una crescita nel numero totale dei residenti di 80 persone rispetto alla stessa data dell'anno precedente (29.791 i residenti al 31 dicembre 2009). 12.759, complessivamente, le famiglie che vivono sotto la Zizzola.

Piante officinali in cucina



ORTICA - URTICA DIOICA L., FAMIGLIA DELLE URTICACEAE.

È una pianta infestante, molto comune, si trova nelle siepi, negli incolti, lungo i fossi dalle aree litoranee fino alla sommità dei monti. Specie erbacea perenne, rizoma strisciante e fusto eretto alto circa 50 cm, un metro. Sui fusti, sui piccioli e sulla nervatura principale della pagina inferiore delle foglie si presentano peli urticanti, da cui il nome.

Pianta dioica in quanto troviamo, su individui distinti, fiori maschili e fiori femminili.

È contemplata nella medicina popolare come

ottimo antinfiammatorio, sia dell'apparato gastroenterico che genito-urinario.

I suoi principali componenti sono: acido formico, acido acetico, gli colico, tannino, clorofilla, vitamina del gruppo B e C, carotene e sali minerali, principalmente calcio, potassio, magnesio, ferro, ecc. Nella cucina campagnola è molto apprezzata, si utilizzano le parti tenere per fare minestre di verdura, risotti, ripieni di torte salate, ripieni per tortelli assieme alla ricotta e alle foglie di bietola spontanea oppure sbollentate e in frittata con le uova.

PEPERONCINO - PIMENTO CAPSICUM ANNUUM L.

È una pianta annuale, che importata dall'America meridionale, dove è originaria, viene coltivata nella regione mediterranea e nell'Europa centrale, soprattutto in Ungheria, patria della "paprika".

Ha un'altezza di 50 cm-1,20 m, è ramificata e porta foglie alterne, oblungo-lanceolate, lungamente picciolate, raggruppate a tre di cui una è più grande. Ha fiori bian-

chi, con calice poco sviluppato e corolla a 5 petali stellati e frutti globosi o bislungi, secondo la qualità verdi, gialli o rossi. Il sapore del frutto è bruciante.



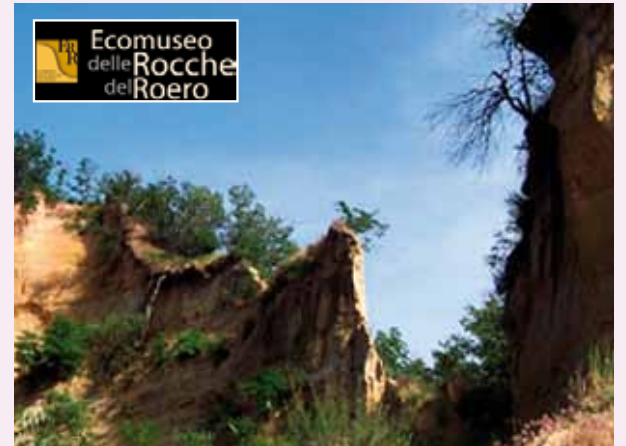
Il frutto, che è la parte utilizzata, contiene la capsicina, sostanza oleosa rubefacente e la capsicina, principio responsabile del sapore bruciante. La parte attiva che è rubefacente senza essere vescicante, quando polverizzata è fortemente starnutatoria. Per le sue proprietà il peperoncino è usato anche come condimento: è un alimento ricco di provitamina A e di acido ascorbico, che per la presenza della capsicina è uno stimolante dell'appetito e della digestione.

Armando Cordero
(continua 24)

18 sentieri sulle Rocche

Conosciamo a fondo le rocche del Roero.

È il progetto che sta portando avanti l'Ecomuseo delle Rocche di Montà d'Alba per l'apertura di ben 18 nuovi sentieri ad anello per biotrekking nel Roero. Alcuni vecchi sentieri saranno resi percorribili; altri nuovi saranno praticabili nei prossimi mesi.



ALBA: l'albero di Pera Madernassa sulla rotonda

Sabato 2 aprile, nella rotonda adiacente piazza Garibaldi ad Alba alla presenza dei Sindaci di Alba e Guarene è stato messo a dimora, con apposita targa, un albero



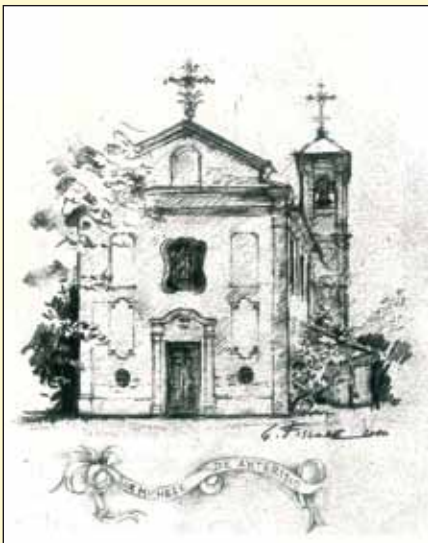
di Pera Madernassa donato dal Comune di Guarene alla Città di Alba. Dopo l'inaugurazione, con la collaborazione della condotta Slow Food di Alba, è stato offerto a tutti i presenti un aperitivo con degustazione della Pera Madernassa.

La Pera Madernassa prende nome dall'omonima località del Roero in cui ha avuto origine, un appezzamento della cascina Gavello della borgata Madernassa, situata a metà circa di una collina esposta a levante tra i paesi di Guarene e Vezza.

La pianta madre, risalente al 1784 circa, fu abbattuta nel 1914 all'età di 130 anni. Questo frutto è caratterizzato da notevole rusticità, da una forma piriforme lievemente appiattita alla base, da una grandezza media; la buccia ha una colorazione verde-giallastra, con sfumature che, a seconda dell'ambiente di coltivazione, assumono tonalità dal rosso al grigio-marrone. La polpa è particolarmente croccante, profumata e di sapore dolce.

Omaggio a San Michele

Chiesa del 1041 dedicata a San Michele (nostro Patrono). Si trova nel vecchio Borgo di Anterisio, in Santo Stefano Roero. Secondo gli studiosi sarebbe la prima chiesa dedicata a San Michele nel Roero. Il disegno è del cav. Giorgio Fissore.



PASSEGGIATA A GUARENE



RINGRAZIAMENTO

Il direttore, i colleghi giornalisti del periodico LA ROA, nonché, il Consiglio Reggente, capeggiato dal Gran Maestro cav. Carlo Rista, ringraziano i dirigenti delle Biblioteche Nazionali, dove il nostro giornale è presente. Alcuni di questi, si sono complimentati per La Roa, sia per il formato, che per la carta, l'impaginazione, il contenuto, ed il "logo di testata, con i colori italiani".

Ci ha fatto piacere. Noi, Cavalieri del Roero, cercheremo di fare sempre meglio.